

Allegato alla DGR n....del

Legge Regionale 29 dicembre 2021, n. 27
***Disposizioni regionali in materia di protezione
civile***

Relazione sullo stato di attuazione

1	PREMESSA	5
2	EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA NEL BIENNIO 2022-2023	6
3	LE STRUTTURE ORGANIZZATIVE E UNITÀ FUNZIONALI DI REGIONE LOMBARDIA (ART. 4)	7
3.1	Unità di Crisi Regionale	7
3.2	Sala Operativa regionale di Protezione Civile	8
3.2.1	Attività particolari svolte dalla Sala Operativa nel biennio 2022-2023	9
3.2.1.1	Emergenza pandemica da Covid-19	9
3.2.1.2	Ucraina	9
3.2.1.3	Emergenze alluvionali 2023	10
3.2.1.4	Il sistema di allarme pubblico IT-alert	10
3.3	Centro Funzionale Monitoraggio Rischi naturali (CFMR)	10
3.3.1	Il Centro Funzionale Monitoraggio Rischi nel biennio 2022-2023	11
3.4	Uffici Territoriali Regionali (UTR)	13
4	FUNZIONI, COMPITI OPERATIVI E ATTIVITÀ GESTIONALI DELLA REGIONE (ART. 5)	14
5	FUNZIONI, COMPITI OPERATIVI E ATTIVITÀ GESTIONALI DELLE PROVINCE E DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO (ART. 6)	15
6	FUNZIONI, COMPITI OPERATIVI E ATTIVITÀ GESTIONALI DEI COMUNI SINGOLI O ASSOCIATI (ART. 7)	18
7	RAPPORTI INTERISTITUZIONALI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE (ART. 8)	19
7.1	Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco	19
7.2	Arma dei Carabinieri Forestali	19
7.3	Accordo tra le Regioni del bacino del Po (Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Veneto, Valle d'Aosta), il Dipartimento di Protezione Civile, AIPo e l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po	20
7.4	Protocollo valanghe (NTOV)	20
7.5	Accordo con altre Regioni per gli Incendi Boschivi e Gemellaggi	21
7.5.1	Regione Piemonte e Regione Liguria	21
7.5.2	Gemellaggi con la Regioni Calabria, Sicilia e Sardegna	21
7.5.3	I progetti europei GESTISCO e SICt e i rapporti internazionali.	21
8	FINANZIAMENTO DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE - ART. 9	22
8.1	Finanziamenti per contribuire al potenziamento e al sostegno economico del pronto intervento e delle spese sostenute dai comuni in relazione alle calamità naturali	23

8.1.1	Misura straordinaria per eventi luglio 2023	24
8.2	Gestione della post emergenza e procedure di assegnazione dei contributi attraverso le schede RasDa.	25
8.3	Contributi statali destinati al ripristino dei danni causati da calamità naturali	25
8.4	Pianificazione di protezione Civile (art. 15 e art. 17)	26
8.4.1	La progressiva attuazione del Piano regionale di protezione civile	28
8.4.1.1	Il Piano regionale soccorso rischio sismico (PSRS)	28
8.4.1.2	Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi	29
8.4.1.3	Piani Emergenza Dighe	29
8.4.1.4	Piano regionale rischio valanghe	31
8.4.1.5	Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	31
8.4.1.6	Il livello di pianificazione comunale ed il supporto della piattaforma “PPC online”	31
8.4.1.7	I livelli di pianificazione provinciale, di Città Metropolitana, d’ambito e la progettazione di una nuova piattaforma di supporto adeguata al “Catalogo Nazionale dei Piani di protezione Civile”.	34
8.4.1.8	Bando comuni per pianificazione	36
8.4.1.9	Partecipazione alle pianificazioni nazionali	37
8.4.1.10	Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi	38
8.5	Il volontariato di protezione civile (artt. 19, 22, 23 e 25)	41
8.5.1	Analisi dati Elenco territoriale	41
8.5.2	Il Regolamento regionale sul volontariato di protezione civile	43
8.5.3	Sistema informativo DBVOL	44
8.5.4	Iniziative per il volontariato di protezione civile. Alluvione in Emilia-Romagna	44
8.5.5	Il ruolo del Comitato Regionale del Volontariato Organizzato di Protezione Civile e dei Comitati di Coordinamento del Volontariato	45
8.5.6	Il ruolo del Coordinatore Territoriale delle Operazioni (CTO) e del Coordinatore Tecnico del Volontariato (CTV)	46
8.5.7	Attivazioni dei volontari	46
8.5.8	Rimborsi ai datori di lavoro ed ai soggetti del volontariato organizzato	47
8.5.9	I Centri Polifunzionali di Emergenza (CPE)	47
8.5.10	Bandi per implementazione mezzi e materiali	51
8.5.11	Sistema informativo Mezzi e Materiali	53
9	FORMAZIONE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA DI PROTEZIONE CIVILE	53
9.1	La Scuola Superiore di Protezione civile (SSPC)	54
9.2	La Protezione civile e l’Ufficio Scolastico regionale per la Lombardia	55
9.3	Le attività di formazione svolte nel 2022-2023	55
9.4	Iniziative e campagne nazionali con il Dipartimento della Protezione Civile	57
9.4.1	Io Non Rischio	57
9.4.2	Io non rischio scuola	57
9.4.3	Campi scuola “Anch’io sono la protezione civile”	58
9.4.4	Formazione per funzionari della Pubblica amministrazione e volontari	58
9.4.4.1	Corso AeDES (Agibilità e Danno nell’Emergenza Sismica)	58
9.4.4.2	FAD Comuni	58

9.4.4.3	Percorso di formazione permanente interna del personale della UO Protezione civile	59
9.4.4.4	Formazione Antincendio boschivo	59
9.4.5	ESERCITAZIONI	60
9.4.5.1	2022 “ODESCALCHI 2”	60
9.4.5.2	2023 “EXE LOMB EST 2023”	60
10	DIVISA, LOGO E ALTRI SEGNI DISTINTIVI	61
11	ONORIFICENZE E GIORNATA DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE (ART. 26)	61
12	CONCLUSIONI	62

1 Premessa

La presente relazione biennale costituisce il primo adempimento per la legge regionale 29 dicembre 2021, n. 27 - “Disposizioni regionali in materia di protezione civile”, così come previsto all’articolo 30 che prevede che il Consiglio regionale valuti l’attuazione della legge e i risultati progressivamente conseguiti dall’organizzazione e il funzionamento del sistema di protezione civile lombardo per le attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, gestione e superamento delle emergenze prodotte da calamità naturali o dall’attività dell’uomo.

Per illustrare, e agevolare l’attività del Consiglio regionale, si propone un percorso testuale di quanto realizzato nel biennio 2022-2023 per le tematiche previste dall’articolato della normativa, ponendo attenzione ai punti di forza ed ai margini di miglioramento emersi nel corso del periodo.

La legge regionale 29 dicembre 2021, n. 27 costituisce l’ultimo passo del percorso normativo che ha accompagnato negli anni la costruzione del sistema regionale di protezione civile di Regione Lombardia.

La prima legge regionale lombarda di protezione civile (*L.R. 12 maggio 1990, n. 54 “Organizzazione ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile”*) è stata emanata per organizzare il sistema a seguito delle calamità naturali occorse in Valtellina nel 1987.

Con la citata legge, si sono disciplinate a livello regionale le attività di protezione civile in epoca antecedente all’emanazione della normativa nazionale (*legge del 24 febbraio 1992, n. 225 “Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile”*).

La protezione civile, ai sensi dell’art. 117, comma 3, della Costituzione, è materia a legislazione concorrente, Regione ha quindi legiferato nel quadro dei nuovi principi generali fissati dallo Stato approvando la L.R. 22 maggio 2004 n.16, ha recepito quanto indicato dal D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni e agli Enti locali*) e, al contempo, ha provveduto ad unificare in un unico testo legislativo le diverse disposizioni regionali in materia approvate nel corso degli anni precedenti.

Nel 2018, dopo ventisei anni dalla legge 225/92, il Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha predisposto il “Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018: Codice della protezione civile” con l’obiettivo di aggiornare, in una normativa lineare e di facile lettura, quanto nel corso degli anni si è andato via via consolidando nel servizio nazionale di protezione civile.

Al fine di allinearsi alla nuova normativa nazionale, Regione Lombardia ha approvato la L.R. 27/2021 nell’ottica di ottenere un corpo normativo quanto più snello possibile per agevolarne la fruizione, operando gli opportuni rinvii al Codice della protezione civile (*D.lgs. 1/2018*), senza riprodurne i contenuti, ponendo una disciplina completa, ma di principio demandando ai conseguenti atti attuativi la regolamentazione degli aspetti di maggior dettaglio e di carattere tecnico.

È stata posta attenzione alla valorizzazione delle specificità del sistema lombardo di protezione civile costruito negli anni con il riconoscimento delle buone prassi e delle conoscenze specifiche. Le attività di redazione del testo della l.r.27/21 sono stati avviati nel 2020 con i tavoli di lavoro a cui hanno

partecipato i rappresentanti dei principali enti e strutture del Sistema regionale di protezione civile (Comuni, Province, volontariato, mondo della scuola e dell'università, Vigili del Fuoco, ecc.).

Questi i principi fondamentali della norma regionale:

- conferma e rafforzamento delle competenze regionali;
- individuazione delle strutture organizzative e unità funzionali del Sistema regionale della protezione civile;
- definizione del ruolo degli Uffici Territoriali Regionali;
- valorizzazione del ruolo delle Province e della Città metropolitana di Milano;
- definizione degli ambiti ottimali di organizzazione a livello territoriale;
- definizione delle Autorità di protezione civile con il ruolo dei Comuni;
- ridefinizione dell'attività di pianificazione in materia di protezione Civile;
- valorizzazione e riforma del sistema del Volontariato regionale di protezione Civile;
- ridefinizione della disciplina regionale dello stato di crisi;
- inclusione nel corpo normativo della materia e delle attività connesse allo spegnimento degli incendi boschivi;
- formazione e diffusione della cultura di Protezione Civile.

La proposta di legge è stata approvata dalla Giunta regionale con DGR XI/5069 del 26 luglio 2021 per il conseguente iter consiliare.

La legge regionale è stata approvata dal Consiglio regionale, all'unanimità, con deliberazione n. XI/2343 del 17 dicembre 2021. Il testo di legge è stato successivamente promulgato in data 29 dicembre 2021 e pubblicato nel BURL supplemento n. 52 del 31 dicembre 2021, con entrata in vigore il 15 gennaio 2022.

2 Evoluzione della normativa nel biennio 2022-2023

Nel corso del biennio 2022-2023, la legge regionale n.27/2021 è stata modificata con le leggi regionali n.34 del 29 dicembre 2022 "*Legge di stabilità 2023-2025*" e n.4 del 14 novembre 2023 "*Legge di revisione normativa ordinamentale 2023*", per apportare semplificazioni procedurali, adeguare termini per gli adempimenti e rispondere a esigenze del mondo del volontariato organizzato. In particolare, gli obiettivi dei predetti interventi normativi sono così sintetizzabili:

- definire la funzione di rappresentanza in capo ai Comitati di Coordinamento del volontariato e la presenza della relativa associazione costituita per lo svolgimento delle attività operative;
- semplificare i procedimenti relativi alla costituzione delle associazioni del volontariato fissando regole di trasparenza per la conduzione delle stesse;
- fissare termini temporali per l'approvazione del regolamento regionale che individua il logo identificativo della protezione civile di Regione, le modalità di utilizzo e di integrazione con i segni distintivi delle altre componenti, strutture operative e soggetti concorrenti del sistema nazionale di protezione civile nonché le finalità, le caratteristiche, i contenuti e le modalità di rilascio del documento di riconoscimento regionale degli operatori di protezione civile e le relative durate)

Inoltre, nel corso del biennio si è provveduto ad attuare alcune disposizioni della legge regionale nelle attività riguardanti in particolare:

- il volontariato: con DGR n. 7570/2022 “Approvazione del regolamento regionale del volontariato di protezione civile, in attuazione dell'art. 22, c. 3 e 6, della legge regionale 29 dicembre 2021, n. 27 (disposizioni regionali in materia di protezione civile)” e la DGR n. 7771/2022 “Approvazione della disciplina della costituzione e del funzionamento dei Comitati di Coordinamento del Volontariato, delle modalità di designazione dei rappresentanti dei Comitati di Coordinamento del Volontariato nel Comitato Regionale del Volontariato organizzato di protezione civile, nonché delle linee guida sulla modalità di costituzione e funzionamento del Comitato Regionale del Volontariato Organizzato di protezione civile, In attuazione dell'art. 23 della Legge regionale 29 Dicembre 2021, N. 27 (disposizioni regionali in materia di protezione civile)”;
- la pianificazione: con DGR n. 7278/2022 “Approvazione degli «Indirizzi operativi regionali per la redazione e l'aggiornamento dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali” (in attuazione dell'art. 11, comma 1, del d.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 - Codice della protezione civile, nonché dell'art. 5, comma 3, lettera b, della L.R. 29 dicembre 2021 n. 27 - Disposizioni regionali in materia di protezione civile) e disposizioni conseguenti;
- la formazione: con DGR 5935/2022 “Programma triennale 2022–2024 per la formazione e la diffusione della cultura di protezione civile – organizzazione della scuola superiore di protezione civile (art. 24, l.r. 29 dicembre 2021, n. 27)”.

3 Le strutture organizzative e unità funzionali di Regione Lombardia (art. 4)

La UO Protezione civile, incardinata nella Direzione Generale Sicurezza e Protezione Civile, coordina le strutture organizzative e unità funzionali formalmente riconosciute dalla legge regionale n. 27/21, art. 4 comma 4:

- Unità di Crisi
- Sala Operativa
- Centro Funzionale Monitoraggio Rischi
- Colonna Mobile Regionale
- Uffici Territoriali di Governo
- Scuola Superiore di Protezione Civile

Si riporta di seguito l'approfondimento per ciascuna delle strutture organizzative e funzionali di Regione Lombardia.

3.1 Unità di Crisi Regionale

L'Unità di Crisi Regionale, definita nelle sue caratteristiche con la dgr 22 dicembre 2010, n. IX/1029, individuata quale organismo tecnico di supporto al Presidente della Giunta Regionale e/o Assessore delegato per le emergenze di Protezione Civile, è stata disciplinata a livello normativo con la legge regionale n.27/2021.

Svolge la strategica funzione di supporto al Presidente della Giunta regionale (autorità regionale di Protezione Civile a norma del D.lgs. n. 1/2028 - Codice di protezione Civile) garantendo il coordinamento delle risorse umane e strumentali del sistema regionale, in raccordo con gli altri soggetti istituzionalmente deputati alla gestione delle emergenze.

L'Unità di Crisi è un organismo tecnico specialistico di esperti in materie chiave per la gestione delle emergenze, quali ad esempio, la sanità, le infrastrutture e trasporti, le problematiche ambientali, la comunicazione. Il loro ruolo è analizzare e monitorare la situazione per le tematiche di competenza, individuando le risorse da attivare a supporto degli enti territoriali e fornendo proposte sulla strategia di intervento e di comunicazione esterna al Presidente della Giunta regionale.

È composta da dirigenti e funzionari della Giunta regionale, da rappresentanti degli enti tecnici del sistema regionale e degli enti/strutture/società/organizzazioni di volontariato che, a vario titolo, hanno accordi con Regione Lombardia per le attività di Protezione Civile.

Le attività dell'Unità di Crisi Regionale e della Sala Operativa sono organizzate secondo livelli di azione, legati ai livelli di criticità indicati dal Centro Funzionale e/o alla tipologia, gravità ed estensione di un determinato evento.

Le componenti maggiormente operative o attivate in caso di evento sono: la Protezione Civile regionale, la componente sanitaria, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) e gli Uffici Territoriali Regionali (UTR). Le altre componenti vengono invece, nella maggior parte dei casi, attivate solo per situazioni in cui le conseguenze sul territorio (regionale o extra regionale) sono rilevanti (es. emissione di Allerte Codice rosso) o per eventi al di fuori del territorio regionale, che coinvolgono la Protezione Civile a supporto del sistema nazionale.

La legge regionale n.27/2021 ha inteso dare maggiore forza al ruolo dell'Unità di Crisi, compresa tra le Strutture regionali (Capo II, Sezione II, art. 10) e identificata quale organismo tecnico di gestione dell'emergenza. Agli articoli 20 e 21 sono previsti anche lo stato di mobilitazione e lo stato di emergenza regionale.

Nel biennio è stata attivata:

- per la pandemia Covid19;
- per il conflitto bellico tra Russia e Ucraina, e conseguente flusso di profughi ucraini in tutta Europa, attivando le strutture regionali competenti e allargandola ad Enti esterni quali ad esempio la Prefettura di Milano (in rappresentanza di tutti gli uffici Territoriali di Governo lombardi), il Comune di Milano – per poter gestire tutte le tematiche relative alla crisi umanitaria (aspetti sanitario e socio-sanitari, di alloggiamento, di verifica della situazione giuridica delle persone, etc.) secondo una logica unitaria e di condivisione delle risorse;
- per l'emergenza siccità quando il 24 giugno 2022 il Presidente di Regione Lombardia con l'Ordinanza n. 917 ha dichiarato lo stato di emergenza regionale a causa della grave situazione di deficit idrico che stava interessando il territorio a sostegno della popolazione, dell'ambiente e delle attività produttive interessate.

3.2 Sala Operativa regionale di Protezione Civile

La Sala Operativa regionale di Protezione Civile, attiva 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno dal 1998, ad oggi si è dotata di tecnici del territorio (geologi, ingegneri, architetti) e di altre professionalità, permettendo un'evoluzione qualitativa importante, passando da semplice hub di gestione e dispaccio delle informazioni a centro di prima analisi e valutazione delle segnalazioni riguardanti i rischi e le attività di protezione Civile che giungono dal territorio.

Allo stato attuale, la Sala Operativa regionale di Protezione Civile – in sinergia con il Centro Funzionale Decentrato di Regione Lombardia di cui al paragrafo 3.3- impiega 18 tecnici, di cui 11 su turni di otto ore. La gestione avviene attraverso un incarico con ARIA S.p.A., relativo sia alle risorse umane che agli strumenti informatici. Economicamente l'impegno finanziario è stato pari a 10.886.086,72 dal luglio 2018 al dicembre 2023.

3.2.1 Attività particolari svolte dalla Sala Operativa nel biennio 2022-2023

3.2.1.1 Emergenza pandemica da Covid-19

Nei primi mesi del 2022 si conclude l'importante supporto del Sistema regionale di Protezione Civile fornito alla Sanità lombarda, in particolar modo con il supporto svolto per la campagna vaccinale Guido Bertolaso e la relativa Struttura direttiva inter-direzionale specificatamente costituita, che ha visto sia il personale di protezione civile dell'Unità Organizzativa regionale, delle Province e del volontariato, operare:

- in seno alla Struttura direttiva con propri funzionari distaccati;
- nella gestione dei cittadini che dovevano recarsi nei Centri Vaccinali per sottoporsi alle vaccinazioni, sia anti-Covid, sia antinfluenzale;
- nell'organizzazione e allestimento itinerante svolto con le Unità Mobili Vaccinali;
- nella gestione e nel trasporto dei materiali e dispositivi di protezione individuale sanitari contenuti nei magazzini di AREU.

3.2.1.2 Ucraina

A partire dal febbraio 2022, a seguito dello scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina, è stato dichiarato lo stato di emergenza – sul territorio regionale – al fine di garantire soccorso ed assistenza alla popolazione ucraina in fuga dal proprio paese.

In base ad un modello organizzativo consolidato nel corso degli anni, i Presidenti di Regione e delle Province Autonome sono stati individuati quali Commissari Delegati alla gestione dell'emergenza, con particolare riferimento all'accoglienza dei profughi ucraini (purché in possesso di determinati requisiti) ed all'assistenza sanitaria nei loro confronti. I costi relativi alle attività di gestione dell'emergenza sono stati sostenuti dallo Stato, tramite aperture di specifiche Contabilità Speciali per ogni Regione/Provincia Autonoma.

Regione Lombardia ha provveduto con immediatezza all'individuazione della struttura organizzativa necessaria alla gestione dell'emergenza, con l'individuazione di un Comitato Esecutivo – responsabile del coordinamento strategico dell'azione regionale - l'attivazione dell'Unità di Crisi Regionale – responsabile della gestione operativa delle attività, e la nomina di specifici Soggetti Attuatori per le attività di competenza (es. azione del sistema di Protezione Civile, gestione degli aspetti finanziari ed amministrativi, gestione delle tematiche sanitarie).

Il sistema di accoglienza è stato integrato con quello ordinariamente attivo per la gestione dei profughi e dei migranti (Centri di Accoglienza Straordinaria/CAS, gestiti dalle Prefetture, e Sistema di Accoglienza ed Integrazione/SAI, gestito dal Servizio Centrale del Ministero dell'Interno e dai Comuni), e con ulteriori misure di ospitalità "strutturata" con servizi di integrazione, gestite dal Terzo Settore a seguito di manifestazione di interesse e – agli esiti della stessa - successivo convenzionamento con il Dipartimento nazionale della Protezione Civile (c.d. "accoglienza diffusa", prevista dal DL 21 marzo 2022, n. 21 – art. 31).

Il sistema di Protezione Civile ha gestito, soprattutto dal punto di vista logistico, l'accoglienza istituzionale, con il supporto del volontariato, ha gestito 2857 persone negli alberghi, e 494 in l'accoglienza diffusa (anche in altre Regioni).

3.2.1.3 Emergenze alluvionali 2023

si rimanda al capitolo del volontariato, Cap 8.5.4.

3.2.1.4 Il sistema di allarme pubblico IT-alert

Con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 ottobre 2020, aggiornata dalla Direttiva del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare del 7 febbraio 2023 “Allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT-alert”, è stato disciplinato l'utilizzo del sistema di allarme pubblico IT-alert con riferimento agli eventi di protezione civile e ha previsto un'estensione del periodo di sperimentazione fino al 12 febbraio 2024.

Nel corso del 2023 in Lombardia sono stati effettuati test di funzionamento del sistema; Il Dipartimento di Protezione Civile ha inviato messaggi sui dispositivi presenti nelle aree interessate, favorendo l'informazione tempestiva alle persone potenzialmente coinvolte, con l'obiettivo di minimizzare l'esposizione individuale e collettiva al pericolo.

3.3 Centro Funzionale Monitoraggio Rischi naturali (CFMR)

Regione Lombardia, attraverso il Centro funzionale di monitoraggio dei rischi (CFMR) attivo presso la Sala operativa regionale di Protezione Civile, fornisce un servizio di previsione, monitoraggio, analisi e sorveglianza dei fenomeni naturali prevedibili, supportando i Sindaci nello svolgimento delle proprie attività istituzionali di Protezione civile. Il Centro Funzionale ha la funzione di individuare in anticipo l'arrivo di eventi critici e stimarne l'impatto sul territorio. In presenza di determinate condizioni, emette le allerte sui diversi rischi naturali (idrogeologico; idraulico; temporali forti; vento forte; neve; valanghe; incendi boschivi), con livelli crescenti, indicati da codici colore, a seconda della gravità dei fenomeni previsti.

Le allerte di Protezione Civile sono pubblicate online e su allerta LOM, l'app delle allerte di Protezione Civile disponibile in versione web e mobile, e diffuse via sms ed e-mail a tutte le componenti del sistema di Protezione civile, in particolare ai Sindaci dei comuni nelle zone omogenee potenzialmente coinvolte.

Le allerte rappresentano il primo passo per programmare in anticipo le fasi operative e gli opportuni provvedimenti previsti nel Piano di Protezione Civile comunale per garantire la sicurezza dei propri cittadini e salvaguardare le infrastrutture e i centri abitati.

La Direttiva di riferimento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento di Protezione Civile è contenuta nella DGR. n. 4114 del 21 dicembre 2020, pubblicata sul BURL n. 2, Serie Ordinaria, del 15 gennaio 2021.

La rete dei Centri Funzionali risale al 2004, anno in cui sono stati avviati sia presso il Dipartimento di Protezione Civile nazionale con il Centro Funzionale Centrale (CFC) sia presso le Regioni con i Centri Funzionali Decentrati (CFD). L'atto normativo è la Direttiva PCM 27 febbraio 2004 - *“Indirizzi operativi per la gestione del sistema di allertamento nazionale per il rischio idrogeologico e idraulico”*.

In Lombardia, il Centro Funzionale Centrale è costituito da una pluralità di strutture operative, collocate in parte all'interno della struttura organizzativa della Giunta regionale e in parte all'interno della struttura organizzativa di ARPA Lombardia: Centro Funzionale Monitoraggio Rischi (CFMR), Servizio Idro-Nivo-Meteo e Clima, Centro Nivo-Meteo di Bormio e Centro Monitoraggio Geologico di Sondrio, sono tutte le strutture operative che costituiscono le componenti del sistema di allertamento regionale.

Il ruolo del Centro Funzionale Monitoraggio Rischi all'interno della Unità Operativa Protezione civile è individuato nei provvedimenti organizzativi di Giunta che discendono da quanto disposto dal decreto n. 3408 del 7 marzo 2005 del Presidente della Regione, riguardante l'attivazione e l'operatività. Il Centro, incardinato all'interno della Sala Operativa regionale di Protezione Civile, con operatività h24 per 365 giorni all'anno, assicura un'attività di base continua e costante di:

- monitoraggio dello stato del territorio attraverso il controllo dei dati rilevati dalle reti strumentali in telemisura (idrometrici e di portata, meteorologici, radar e satellitari);
- aggiornamento, sviluppo e implementazione di modellistica e strumenti di valutazione del rischio a supporto delle attività di allertamento e monitoraggio;
- valutazione tecnica dei documenti di previsione meteorologica emessi da ARPA, dei risultati della modellistica idrologica-idraulica e dei prodotti di analisi a disposizione;
- archiviazione e reportistica dell'attività tecnica e delle valutazioni eseguite, necessaria per la valutazione dell'efficienza e affidabilità dell'attività di allertamento;
- aggiornamento dei sistemi di invio delle allerte e delle rubriche per tutti i canali di comunicazione utilizzati;
- aggiornamento di informazioni disponibili al pubblico attraverso i canali di comunicazione app, web app, web e telefonico.

Inoltre, assicura un'attività potenziata, in caso di eventi naturali critici previsti o in corso sul territorio, di:

- valutazione degli effetti al suolo, per la individuazione dei possibili scenari di rischio sul territorio e i relativi livelli di criticità, nel caso in cui si prevedano i presupposti per l'emissione di una allerta di protezione civile;
- monitoraggio dello stato del territorio e interpretazione dei risultati modellistici per l'emissione di un bollettino di monitoraggio e previsione rischio idraulico;
- elaborazione e interpretazione integrata di dati numerici, segnalazioni, informazioni e bollettini;
- valutazione dell'evoluzione dei fenomeni mediante l'utilizzo e l'analisi critica dei risultati dei modelli e dei sistemi di supporto alle decisioni;
- scambi informativi con i Presidi Territoriali e le Autorità locali competenti;
- utilizzo delle informazioni e valutazioni acquisite dai Presidi territoriali;
- aggiornamento di informazioni disponibili al pubblico attraverso i canali di comunicazione web e telefonico.

Sulla scorta delle informazioni, fornisce supporto tecnico-scientifico, qualora richiesto, alle Autorità di Protezione civile, ai Presidi territoriali e all'Unità di Crisi regionale.

3.3.1 Il Centro Funzionale Monitoraggio Rischi nel biennio 2022-2023

Le attività svolte dal Centro Funzionale Monitoraggio Rischi nel corso del 2022 e 2023 sono sinteticamente riassunte:

- la gestione operativa del sistema di allertamento regionale
- il costante aggiornamento dei contatti dei destinatari del sistema di allertamento regionale;
- lo sviluppo, implementazione ed ottimizzazione degli applicativi informatici;
- gli aggiornamenti tecnico-scientifici e l'aggiornamento operativo propedeutico all'attività di allertamento;

- la partecipazione ai lavori di sviluppo, definizione e implementazione del sistema di allarme pubblico nazionale IT-Alert;
- le attività nell'ambito dei bacini con presenza di Grandi Dighe, in collaborazione con le Autorità idrauliche competenti.

Di seguito i numeri di contatti suddivisi per tipologia di Ente.

tipo ente	associazioni	enti di ricerca	operatori settore sanitario	enti privati	enti pubblici	ente pubblico regionale	ente pubblico statale	servizio essenziale	struttura interreg	struttura operativa	volontariato	tot
numero contatti	25	57	253	7	14478	1299	330	1307	98	7855	150	25.859

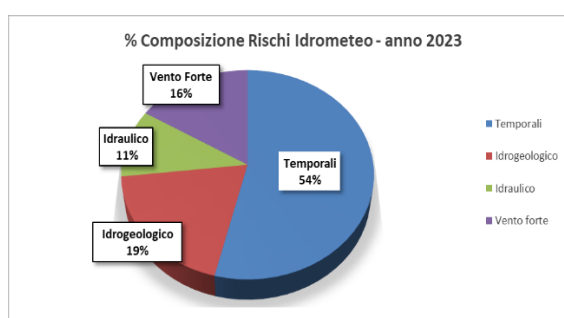
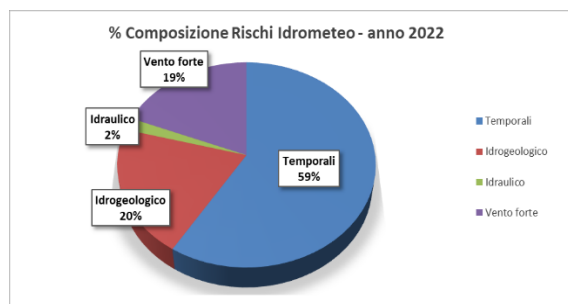
In Lombardia l'allertamento di Protezione Civile viene effettuato sui seguenti rischi:

- rischio IDRO-METEO (suddivisi in Idrogeologico, Idraulico, Temporali e Vento Forte);
- rischio NEVE;
- rischio VALANGHE;
- rischio INCENDI BOSCHIVI

Sintesi Allerte emesse nel 2022 e nel 2023

ANNO	Numero totale Allerte	allerte Rischi Idrometeo	allerte Rischio Neve	allerte Rischio Incendi	allerte Rischio Valanghe	Bollettini Monitoraggio Previsione	Numero totale di giorni di allerte
2022	105	78	4	23	0	0	138
2023	153	125	2	12	14	16	168

Inoltre, il grafico del 2023 evidenzia come il rischio Idraulico sia aumentato rispetto all'anno precedente, a causa dell'andamento delle precipitazioni, che hanno registrato un incremento significativo: il 2022 è stato caratterizzato infatti da lunghi periodi di siccità e dall'assenza generale di precipitazioni significative sui bacini dei principali corsi d'acqua lombardi.



Come è possibile notare dai grafici tra i rischi Idro-Meteo il più ricorrente è quello dei temporali.

Colonna Mobile Regionale

Il tema è illustrato all'interno del Volontariato di Protezione civile (cap.8)

3.4 Uffici Territoriali Regionali (UTR)

La legge regionale n. 27/21, all'art 14, ha valorizzato il loro ruolo, definendoli come un'articolazione del sistema regionale di Protezione Civile con un ruolo composito nelle attività di protezione civile.

Due i principali ambiti di operatività nella sequenza delle azioni di previsione, prevenzione, gestione e superamento dell'emergenza:

- quello derivante dalla funzione di presidio generale del territorio in condizioni di emergenza, nel quale il coinvolgimento dei tecnici UTR viene chiesto dalla Protezione Civile regionale;
- quello derivante da emergenze connesse alla funzione di Autorità idraulica per i corsi d'acqua inseriti nel Reticolo idrico di competenza regionale, ormai consolidato, nel quale gli UTR agiscono direttamente attivando gli opportuni raccordi con gli altri soggetti del sistema regionale di Protezione civile.

La funzione di presidio del territorio nelle situazioni di emergenza è attivata in presenza di un'emergenza di qualunque tipologia, si declina in una prima ricognizione, per formare e fornire un quadro della situazione, e in un supporto specialistico agli altri organi del Sistema regionale di Protezione civile.

I tecnici degli UTR, infatti, sono impegnati in tutta la filiera nelle azioni legate alla previsione, alla prevenzione e mitigazione del rischio, alla gestione e superamento dell'emergenza, in particolare:

- nelle attività di previsione degli scenari di rischio e di pianificazione di protezione civile, svolte con il concorso di soggetti dotati di competenza scientifica e tecnica;
- nelle attività di prevenzione, strutturali e non, dirette a evitare o a ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti a eventi calamitosi:
 - monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi e dell'evoluzione degli scenari di rischio;
 - redazione dei Quaderni di Presidio;
 - raccolta dei dati relativi agli eventi e ai danni;
 - valutazioni per autorizzazioni e concessioni di polizia idraulica;
 - valutazioni per concessioni di derivazione acque;
 - autorizzazioni e vigilanza nuovi sbarramenti e dighe (L.R 8/98);
 - partecipazione alle attività di pianificazione di protezione civile;
 - partecipazione all'aggiornamento della normativa tecnica di interesse;
 - partecipazione all'elaborazione delle linee di indirizzo per la definizione delle politiche di prevenzione strutturale dei rischi naturali;
 - partecipazione alla programmazione degli interventi finalizzati alla mitigazione dei rischi naturali;
 - esecuzione di interventi strutturali di mitigazione del rischio in occasione di eventi calamitosi;
- nelle attività di gestione dell'emergenza:
 - supporto alle strutture di Protezione civile, in particolare la Sala Operativa per la verifica in loco delle situazioni complesse;
 - verifica dei danni al reticolo idrografico di competenza ed elaborazione, in collaborazione con le autorità locali di protezione civile, delle misure d'emergenza;
 - gestione dei rapporti con le autorità locali;
- nelle attività di superamento dell'emergenza con le azioni di ripristino della normalità in corrispondenza dei danni provocati in corrispondenza dei corsi d'acqua del reticolo di competenza regionale, di cui l'UTR rappresenta l'autorità idraulica.

Scuola superiore di protezione civile

Il tema è illustrato all'interno della formazione e diffusione della cultura di protezione civile (Cap. 9)

4 Funzioni, compiti operativi e attività gestionali della Regione (Art. 5)

Nel sistema lombardo, la Regione organizza e coordina l'attuazione delle attività di protezione civile: dalla prevenzione dei rischi alla pianificazione, dalla gestione al superamento delle emergenze. Il Presidente della Giunta regionale è autorità di protezione civile.

L'Unità Organizzativa Protezione civile è incardinata nella Direzione generale Sicurezza e Protezione civile ed è composta da due strutture:

- Struttura Gestione delle emergenze (come sopra indicato, da segnalare la particolarità della Sala Operativa Regionale di Protezione Civile e del Centro Funzionale di Monitoraggio dei Rischi, presidi operativi H24, che vedono la presenza di tecnici che fanno capo ad un fornitore esterno individuato da Aria s.p.a.),
- Struttura Coordinamento del sistema del volontariato di Protezione Civile e pianificazione emergenza.

In attuazione delle funzioni previste dalla normativa sono strutturate le attività delle articolazioni organizzative:

Unità Organizzativa Protezione Civile:

- coordinamento delle emergenze di Protezione Civile operative e delle fasi di previsione, prevenzione e pianificazione
- sviluppo e aggiornamento della disciplina in materia di protezione civile, con conseguente presidio nella elaborazione ed attuazione di modelli organizzativi, piani e programmi
- governance dei Gestori per la protezione delle infrastrutture critiche
- supporto nella rappresentanza istituzionale e nei rapporti con il Dipartimento di Protezione Civile, il sistema di protezione civile, le Direzioni, gli enti del sistema regionale e gli Uffici Territoriali Regionali, con elaborazione di intese e protocolli operativi di collaborazione
- elaborazione ed attuazione dei progetti di formazione dell'ambito del sistema di protezione civile e del volontariato organizzato, presidio dei rapporti con la Scuola Superiore di Protezione Civile e con il sistema scolastico ed universitario
- coordinamento dei progetti di comunicazione e diffusione della cultura di Protezione Civile
- coordinamento di azioni e interventi per la valutazione e il rilevamento dei danni provocati da eventi di protezione civile, anche finalizzati alle richieste e dichiarazioni dello stato di emergenza regionale e nazionale
- coordinamento delle attività di post emergenza e supporto agli enti locali, con presidio dei relativi piani di intervento, anche per l'attuazione di Ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile nazionale e delle misure del PNRR per la prevenzione del rischio idrogeologico, e delle relative azioni di controllo
- coordinamento e supporto all'esercizio delle funzioni commissariali, anche connesse a dichiarazioni di stato emergenza nazionali, e gestione delle Contabilità Speciali dello Stato
- programmazione e gestione delle risorse finanziarie, tra cui il Fondo Regionale di Protezione Civile
- coordinamento, sviluppo e presidio dei sistemi informatici e di comunicazione, e del progetto di realizzazione del nuovo sistema unico radio regionale

- promozione e presidio dei progetti europei riferiti alla governance del sistema di Protezione Civile

Struttura Gestione delle emergenze:

- coordinamento delle attività di gestione delle emergenze, delle attività operative e della Unità di Crisi Regionale
- coordinamento attività della Sala Operativa regionale di Protezione Civile e del Centro Funzionale di Monitoraggio dei Rischi
- coordinamento delle attività di ARPA a supporto del Centro Funzionale Monitoraggio dei Rischi
- attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e coordinamento degli enti competenti, con aggiornamento del “Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi”
- gestione del servizio di lavoro aereo per la prevenzione ed estinzione di incendi boschivi
- attuazione del sostegno dei distaccamenti volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- gestione del sistema di allertamento rischi naturali e del sistema di allarme pubblico IT ALERT
- sviluppo di strumenti previsionali e di monitoraggio
- sviluppo dei Piani di laminazione sulle grandi dighe e supporto alla redazione dei piani di emergenza dighe
- gestione del sistema radio regionale
- attivazione Colonna Mobile Regionale e Volontariato di protezione civile per l'emergenza

Struttura Coordinamento del sistema del volontariato di Protezione Civile e pianificazione emergenza:

- coordinamento del Sistema locale di Protezione Civile - sviluppo del sistema provinciale per la gestione delle emergenze in armonia con il mondo del volontariato
- coordinamento organizzativo del volontariato di Protezione Civile e della Colonna Mobile Regionale
- sviluppo ed integrazione dei centri logistici e polifunzionali e di progetti di implementazione delle dotazioni di mezzi e attrezzature del sistema regionale di Protezione Civile
- pianificazione d'emergenza (comunale, sovracomunale, provinciale, regionale), integrata con gli strumenti di governo del territorio
- coordinamento del sistema delle Province nell'esercizio delle funzioni di Protezione Civile

5 Funzioni, compiti operativi e attività gestionali delle province e della Città metropolitana di Milano (Art. 6)

Le Province e la Città Metropolitana di Milano, in Regione Lombardia, operano un ruolo primario tra le componenti del “sistema”, quali amministrazioni fondamentali nella cerniera tra la realtà comunale e la dimensione regionale e statale. Tale ruolo è sempre stato riconosciuto a livello regionale, confermato prima con la legge regionale n. 16 del 2004 ma anche, successivamente alla Legge 56/2014 che ha ridefinito il ruolo delle stesse, con la legge regionale n. 27 del 2021.

I compiti e le attività delle Province e della Città metropolitana (enti di area vasta) sono stati definiti dalla DGR n. 5821 del 29/12/2021 “*Approvazione dello schema di intesa tra Regione Lombardia, UPL, Province lombarde e Città Metropolitana di Milano per il rilancio degli enti e per l'esercizio delle funzioni regionali confermate ex L.R. 19/2015 e L.R 32/2015 e delle ulteriori funzioni regionali conferite*”.

Nell'ambito del Sistema regionale di Protezione civile le Province del territorio regionale lombardo e la Città Metropolitana di Milano, quali Enti di area vasta, sono ambiti territoriali e organizzativi ottimali di cui all'articolo 3, comma 3, del Codice della Protezione Civile (D.lgs. n. 1/2018).

Regione Lombardia, con la suddetta DGR, ha disciplinato l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 6 della L.R. n. 27/2021, per la protezione civile:

a) Previsione e prevenzione dei rischi:

- 1) rilevazione e monitoraggio dei rischi sul territorio di competenza;
- 2) attività di sensibilizzazione e diffusione della conoscenza e della cultura della Protezione civile a supporto e integrazione di quella di competenza dei Comuni;
- 3) attuazione sul territorio di competenza delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi stabilite nella programmazione regionale, con l'adozione dei connessi provvedimenti amministrativi;
- 4) rilevazione, raccolta ed elaborazione dei dati relativi alle attività di previsione e prevenzione dei rischi sul territorio di competenza.

b) Pianificazione di area vasta:

- 1) redazione, adozione e attuazione del Piano di Area vasta di Protezione civile, a valere anche quale piano d'ambito di Protezione civile, nel rispetto degli indirizzi regionali e in raccordo con la Prefettura competente;
- 2) valutazione periodica del Piano di Area vasta di Protezione civile, anche mediante l'esperimento di apposite esercitazioni, ai fini del relativo eventuale aggiornamento o anche revisione, nel rispetto degli indirizzi regionali;
- 3) supporto ai Comuni, anche in forma associata, nello svolgimento delle attività di competenza, riguardo a previsione, prevenzione e redazione dei piani di emergenza;
- 4) verifica periodica del coordinamento e della coerenza dei Piani e Programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio di propria competenza e degli ulteriori strumenti di pianificazione strategica territoriale di propria competenza con gli scenari di rischio e le strategie operative definiti nella pianificazione di Protezione civile.

c) Gestione e superamento dell'emergenza:

- 1) attivazione dei servizi urgenti di propria competenza, anche di natura tecnica, in caso di eventi calamitosi di livello locale o di area vasta;
- 2) approntamento, ove non già previsto, organizzazione e gestione della Sala operativa di area vasta, destinata ad operare in raccordo con la Sala operativa regionale e con le Prefetture territorialmente competenti;
- 3) raccordo con la Prefettura territorialmente competente, ferme restando le rispettive competenze, ai fini dell'attuazione del Piano di Area vasta di Protezione civile e dell'adozione dei provvedimenti conseguenti;
- 4) attivazione, direzione e coordinamento del volontariato organizzato di Protezione civile esistente sul territorio di competenza, e, per quanto specificamente attiene al coordinamento operativo, in collaborazione con i Comitati di coordinamento del volontariato, raccordandosi con i Comuni interessati dall'evento calamitoso e dandone immediata comunicazione alla Regione;
- 5) organizzazione, gestione e attivazione, con la collaborazione dei Comitati di coordinamento del volontariato, delle Colonne mobili di area vasta, quali componenti per moduli specialistici della Colonna mobile regionale; a ciascuna Colonna mobile di area vasta possono essere chiamati a partecipare, a seconda delle caratteristiche e della specificità

- degli eventi emergenziali in corso e sotto la direzione dell'ente di riferimento, tutti i soggetti che costituiscono il sistema di area vasta di Protezione civile e che operano nell'ambito territoriale di riferimento, fra i quali assume particolare rilevanza, quale struttura operativa principale per il sistema di Protezione civile lombardo, il volontariato organizzato;
- 6) coordinamento dell'attivazione dei Centri polifunzionali di Emergenza e gestione e manutenzione dei Centri polifunzionali di Emergenza di diretta competenza;
 - 7) supporto ai Comuni per la gestione e il superamento delle emergenze, ivi inclusa l'organizzazione dei presidi territoriali;
 - 8) svolgimento di attività di formazione, in concorso con la Regione;
 - 9) raccolta dei dati e compilazione delle schede di primo accertamento danni causati da evento calamitoso mediante apposito applicativo informatico, in conformità agli indirizzi regionali.

d) Individuazione, all'interno del territorio di competenza, di eventuali sub-ambiti operativi.

Tra le competenze spiccano quelle in materia di pianificazione di protezione civile, con un ruolo strategico anche in relazione ad altre competenze (urbanistico/territoriali, gestione della rete stradale, servizio idrico e ambientali); di supporto ai Comuni sia in "tempo di pace" che in emergenza; di formazione e informazione; gestione dell'emergenza anche con il coordinamento del volontariato organizzato, la gestione della colonna mobile provinciale e la predisposizione dei servizi urgenti anche di natura tecnica di competenza, curando l'attivazione del piano provinciale di protezione civile.

Il costante lavoro con il volontariato ha permesso di organizzare colonne mobile provinciali, che hanno più volte dimostrato la loro operatività e professionalità, sia in termini tecnici che di assistenza alla popolazione. In questo contesto riveste un ruolo strategico la rete dei Centri Polifunzionali di Emergenza (CPE) a livello provinciale, gestiti e organizzati dagli enti di area vasta con il supporto del volontariato organizzato.

Al fine di garantire l'effettività dello svolgimento delle funzioni, gli Enti di area vasta provvedono all'ordinamento dei propri uffici, anche mediante l'obbligatoria adozione di un'adeguata struttura organizzativa, dotata di professionalità qualificate e specificamente formate e aggiornate, ivi inclusa la nomina di un responsabile di Protezione civile in possesso di formazione specifica.

Ferme restando le attribuzioni e le competenze dei Sindaci in qualità di autorità territoriali di Protezione civile, espressamente disciplinate e individuate dal Codice e declinate e specificate dalla legge regionale, i Presidenti delle Province lombarde e il Sindaco metropolitano, nelle situazioni emergenziali, sono responsabili, nel rispetto del principio di sussidiarietà, dell'organizzazione generale dei soccorsi nel territorio di competenza e sono, altresì, responsabili della comunicazione alle popolazioni dei territori di competenza e agli organi di informazione.

Per un più efficace espletamento delle attività di Protezione civile, gli Enti di area vasta possono stipulare apposite convenzioni con il volontariato organizzato di Protezione civile, ivi inclusi i Comitati di coordinamento del volontariato di Protezione civile.

Per le funzioni conferite confermate alle Province in materia di Protezione civile, Vigilanza ittico-venatoria, Turismo, Cultura, Politiche sociali, Servizi portuali di Cremona e Mantova, Funzioni ambientali, è stato confermato il finanziamento complessivo di € 17.000.000,00 in parte corrente e di € 1.000.000,00 in conto capitale, per ciascuna annualità di validità dell'Intesa, nonché di confermare l'individuazione di apposito contingente ottimale di 376 unità (con esclusione delle Funzioni ambientali).

Ulteriori contributi regionali per le funzioni di (annualità 2022-2023, a Bilancio vigente):

- Antincendio boschivo: € 465.000 nel 2022 ed € 465.000 nel 2023;
- Centri Polifunzionali Emergenze (CPE) provinciali: € 5.000.000 nel 2022 ed € 6.100.000 nel 2023;
- Colonne mobili provinciali: € 3.000.000 nel 2022 ed € 2.000.000 nel 2023;
- Funzionamento del Nucleo Tecnico Operativo valanghe per le Province di Sondrio, Bergamo e Brescia: € 100.000 nel 2022 ed € 100.000 nel 2023;
- Manutenzione mezzi: € 400.000 nel 2022 ed € 400.000 nel 2023.

Il contingente ottimale previsto per gli Enti di area vasta previsto dalla sopracitata Intesa risulta essere di 79 unità, a fronte di un contingente effettivo di circa 56 unità.

PROTEZIONE CIVILE			
PROVINCIA/CM	Contingente ottimale	Contingente effettivo 2023	Contingente effettivo 2022
BERGAMO	7	7,00	6,17
BRESCIA	7	6,92	5,25
COMO	7	4,33	4,08
CREMONA	5	2,09	2,91
LECCO	5	5,00	4,58
LODI	5	1,25	2,00
MANTOVA	5	3,04	1,67
MONZA E BRIANZA	8	7,75	7,17
PAVIA	7	6,42	7,00
SONDRIO	5	2,00	2,00
VARESE	10	6,00	6,00
CITTA' METR. MILANO	8	5,17	6,42
TOTALE	79	56,97	55,25

6 Funzioni, compiti operativi e attività gestionali dei comuni singoli o associati (Art. 7)

Le Funzioni, i compiti e le attività dei Comuni in materia di protezione civile sono stabiliti dal D.lgs. 1/2018 - Codice della Protezione civile, all'articolo 12 e dall'art 7 della l.r 27/2021.

Regione Lombardia nel biennio 2022- 2023 ha evidenziato il ruolo dei Comuni. Infatti, nel sistema complesso di Protezione Civile, i Sindaci assumono un ruolo centrale nella prevenzione, nella pianificazione e nella gestione di un'eventuale emergenza. Il Comune rappresenta sia come istituzione che, come comunità, il soggetto che meglio conosce il proprio territorio. La struttura comunale è quindi al centro di un sistema complesso volto alla mitigazione dei rischi e alla gestione delle emergenze, qualora si presentino.

Per questo è importante il tema della pianificazione comunale, i Comuni sono obbligati a dotarsi di un Piano di Protezione Civile (PPC), da approvare con delibera consiliare, e a provvedere alla verifica e

all'aggiornamento periodico del medesimo. Per la redazione dal punto di vista tecnico del Piano, che può avvenire in forma singola e associata, le amministrazioni locali devono attenersi agli Indirizzi operativi regionali per la redazione e l'aggiornamento dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali, approvati con d.g.r. n. 7278 del 7 novembre 2022. Per l'ambito relativo al volontariato i Comuni riconoscono il valore sociale e l'importanza del volontariato di Protezione Civile, sia come espressione della società civile che come fulcro della resilienza del territorio. Per questo nel corso del biennio sono incrementati i gruppi comunali di volontari di Protezione Civile, (nel 2022 n. 556 a 572 nel 2023, tabella paragrafo volontariato) opportunamente formati, attrezzati ed operativi che svolgono attività di Protezione Civile in collaborazione con altri gruppi di volontari presenti sul territorio provinciale.

La formazione nel corso del biennio 2022-2023 ha garantito un quadro coordinato di attività formative e addestrative destinate proprio al mondo dei funzionari dei Comuni, anche promuovendo un corso dedicato denominato “Fad Comuni” proprio per accrescere le competenze dei tecnici comunali in materia di Protezione Civile.

Si rimanda, per ulteriori approfondimenti, ai capitoli 8.4 per la Pianificazione, al capitolo 8.5 per il Volontariato, al capitolo 9 per la Formazione ed al capitolo 8.1 per gli interventi in somma urgenza

7 Rapporti interistituzionali in materia di protezione civile (Art. 8)

Regione, per il tramite dell'Unità Organizzativa Protezione Civile tiene costanti rapporti e relazioni con tutte le componenti del sistema di protezione civile, in particolare si segnalano i seguenti accordi:

7.1 Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

Il rapporto è regolato dalla “Convenzione tra Regione Lombardia e Ministero dell'Interno – Dipartimento Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione regionale Vigili del Fuoco Lombardia, per le attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi”, sottoscritta nel 2022 e valida a tutto il 2024 (DGR n. 5936 del 7.2.2022).

Le attività in convenzione sono il coordinamento delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi nel panorama regionale (attività di sala operativa specializzata), lo svolgimento della funzione di Direttore delle operazioni di spegnimento (DOS) e l'eventuale attivazione di squadre dedicate all'antincendio boschivo, svolte secondo le procedure operative stabilite dal Piano Antincendio Boschivo.

Per l'attuazione della convenzione è stato stanziato un budget di 900.000 euro, equamente suddiviso sul triennio.

7.2 Arma dei Carabinieri Forestali

Nel 2021 è stata rinnovata la convenzione tra il Ministero delle Politiche agricole e forestali e Regione Lombardia per l'impiego delle unità dei Carabinieri Forestali nell'ambito delle materie di competenza regionale.

La convenzione ha previsto il coinvolgimento dei Carabinieri Forestali:

- nel rafforzamento dei servizi di prevenzione nel periodo ad alto rischio di incendio boschivo;
- nella collaborazione/consulenza da parte dei reparti territoriali con i servizi dedicati al contrasto del fenomeno degli incendi boschivi;
- nella raccolta, elaborazione e messa a disposizione dei dati statistici riferiti agli incendi boschivi e dei dati relativi alla perimetrazione delle superfici percorse dal fuoco;
- nella collaborazione alle attività di pianificazione regionale in materia di Anti Incendio Boschivo (AIB) e per la redazione di procedure operative per la gestione degli stessi.

Il programma operativo per l'anno 2022 è stato pari a 50.000,00 euro. Lo stesso importo è stato confermato per l'anno 2023 anche se si è assistito ad una riduzione delle attività sugli incendi dovuta ad una stagione positiva e a uno sforzo maggiore per le attività formative (corso Direttore operazioni spegnimento e Capi squadra) oltreché il supporto alla gestione della rete di monitoraggio dell'umidità, del combustibile forestale, utilizzata nel sistema di prevenzione del rischio incendio.

7.3 Accordo tra le Regioni del bacino del Po (Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Veneto, Valle d'Aosta), il Dipartimento di Protezione Civile, AIPo e l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

Ai fini della prosecuzione della gestione del sistema integrato di dati e modelli idrologici e idraulici del bacino distrettuale del fiume Po, per la previsione e controllo degli eventi estremi di piena (FEWS) e magra (DEWS), la difesa idraulica, la gestione delle risorse idriche e la pianificazione di distretto idrografico, Regione Lombardia ha partecipato alla sottoscrizione dell'Accordo 2022-2024.

Il nuovo Accordo, che rinnova i precedenti Accordi triennali (sottoscritti nel 2013, 2016 e 2019), è stato stipulato tra le Regioni del bacino del Po (Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Veneto, Valle d'Aosta), il Dipartimento di Protezione Civile, AIPo e l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

La Struttura Gestione delle Emergenze partecipa al finanziamento del sistema FEWS (per la previsione delle piene): è previsto un contributo annuale di € 25.000,00 per ognuno dei tre anni di validità dell'Accordo.

7.4 Protocollo valanghe (NTOV)

Le politiche di prevenzione del rischio valanghe sono attuate con il supporto del sistema dei Nuclei Tecnici Operativi Valanghe (N.T.O.V), mediante l'attivazione di uno specifico Protocollo a livello provinciale per il monitoraggio del rischio e il supporto alle decisioni degli Enti Locali nella fase di gestione dell'emergenza, ai fini di pubblica utilità e di sicurezza della popolazione e del territorio.

La D.G.R. n.XII/6859/2022 ha confermato il modello del protocollo e, al fine di garantire continuità del servizio, la durata (due anni) e la partecipazione regionale alla spesa (200 mila euro) in sostegno alle Province coinvolte (Bergamo, Brescia e Sondrio) e per servizi di potenziamento del sistema, fra cui l'introduzione operativa della Piattaforma M.I.NE.R.VA (Monitoraggio Interprovinciale Neve Rischio Valanghe) per lo scambio tempestivo di dati e informazioni, l'esercitazione e la formazione obbligatorie del personale dedicato, mettendo altresì a disposizione l'elicottero regionale per i sorvoli in emergenza.

7.5 Accordo con altre Regioni per gli Incendi Boschivi e Gemellaggi

7.5.1 Regione Piemonte e Regione Liguria

Con D.G.R. n. XI/6630 del 4 luglio 2022 è stato approvato lo “*Schema di accordo di collaborazione fra le Regioni Liguria, Lombardia e Piemonte per un reciproco supporto in attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi*”.

Il Protocollo prevede:

- interventi in emergenza su tutto il territorio regionale: tali azioni che attuate in quelle situazioni eccezionali e di emergenza durante le quali le normali strutture antincendio delle parti risultano insufficienti a fronteggiare eventi complessi;
- interventi a cavallo dei confini amministrativi regionali: comportano la tempestiva segnalazione di incendi che si verificano nelle aree prossime ai confini regionali, l’allertamento delle squadre del volontariato AIB dei territori confinanti, nonché l’impiego delle stesse squadre del volontariato AIB e dei mezzi aerei regionali;
- attività programmate: iniziative di gemellaggio, formazione/addestramento ed esercitazioni, da concordare di volta in volta, secondo le necessità delle singole Regioni, anche con lo scopo di rendere tra loro compatibili mezzi e attrezzature dei tre sistemi regionali AIB, attraverso proposte progettuali comuni, da presentare su linee di finanziamento extraregionali.

7.5.2 Gemellaggi con la Regioni Calabria, Sicilia e Sardegna

Il Dipartimento di Protezione Civile, attraverso la Commissione Speciale di Protezione Civile e la Cabina di Regia, coordinata dal Dipartimento stesso e composta dagli organi dello Stato e dalle Regioni, ha attivato percorsi di gemellaggio in materia di prevenzione e lotta attiva antincendio boschivo per le campagne estive 2022 e 2023.

Regione Lombardia ha attivato gemellaggi estivi con la Regioni Calabria, Sardegna e Sicilia, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile. Tra gli obiettivi del gemellaggio vi sono:

- lo scambio di esperienze maturate nella lotta attiva tra le squadre che vi partecipano, nell’impiego delle attrezzature e nel dare ulteriore supporto alle strutture tecniche regionali e statali preposte allo spegnimento degli incendi boschivi;
- lo svolgimento di attività da parte degli operatori AIB della Regione gemellata concordate con la Regione ospitante, quali monitoraggio e sorveglianza del territorio in termini di prevenzione incendi boschivi, formazione congiunta e scambio best practices in materia anche con sopralluoghi.

7.5.3 I progetti europei GESTISCO e SICt e i rapporti internazionali.

Il progetto “GESTISCO – GESTIone e coordinamento delle emergenze e delle catastrofi Senza CONfini”, avviato nel 2018 e terminato nel 2023, è stato finanziato con il Programma Interreg IT-CH 2014-2020 con un importo complessivo di 1.848.174,04 € e 368.963,80 CHF e ha avuto come area di intervento i comuni delle province di Como e di Varese al confine con il Canton Ticino, con l’obiettivo di potenziare

la capacità di risposta della Protezione Civile regionale e ticinese nella gestione delle maxi-emergenze di protezione civile.

Ha coinvolto i seguenti partner attuatori: Comune di Como, Politecnico di Milano, Fondazione Politecnico, Cantone Ticino, SUPSI, ARPA Lombardia, Arpa Piemonte, METEOSVIZZERA, VVF sulle attività: capacity building e reciproca conoscenza, predisposizione delle mappe di suscettività per il rischio alluvioni e frane (<https://mappegestisco.dica.polimi.it/>), miglioramento delle previsioni meteo a breve termine (early warning), formazione (oltre 1.000 tecnici partecipanti) congiunta per gli Enti locali, i Vigili del Fuoco e gli operatori delle Sale Operative, costituzione di un team transfrontaliero di coordinamento “NUVRE - Nucleo Unitario di Valutazione e Risposta Emergenze transfrontaliere”, glossario condiviso, acquisizione di attrezzature specialistiche e lo sviluppo della APP “radarLOM”.

Il progetto SICt (Sicurezza Infrastrutture Critiche transfrontaliere) avviato nel 2018 e terminato nel 2023, è stato finanziato con il Programma Interreg IT-CH 2014-2020 con un importo iniziale di 1.440.744 € per parte italiana e 551.184 CHF per parte svizzera. Nel 2023 è stato approvato un addendum che ha consentito di integrare il budget italiano.

L'area di intervento è stata individuata nei territori transfrontalieri delle province di Como e di Varese al confine con il Canton Ticino. I partner attuatori sono: Regione Lombardia/U.O. Protezione Civile, Politecnico di Milano (Laboratorio Mobilità e Trasporti e Dipartimento Ingegneria Gestionale), Polizia Cantonale Ticinese (capofila svizzero) Cantone Ticino Dipartimento del Territorio, SUPSI - Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, a questi si aggiungano i gestori delle Infrastrutture Critiche di trasporto, gli enti territoriali e i first responders (AREU, Vigili del Fuoco, Polizia stradale, etc.) che hanno partecipato attivamente come stakeholders.

L'obiettivo principale è stato quello di accrescere la condivisione di conoscenze e informazioni sulle Infrastrutture Critiche transfrontaliere tra Italia e Svizzera con particolare riferimento alle infrastrutture di trasporto (stradale e ferroviario).

8 Finanziamento del Sistema regionale di protezione civile - art. 9

Regione Lombardia sostiene l'organizzazione del Sistema regionale di protezione civile disponendo appositi finanziamenti, nei limiti delle risorse autorizzate annualmente con legge di bilancio:

1. finanziamenti agli enti di area vasta e al volontariato organizzato di protezione civile (vedi Cap 5 e cap 8.5);
2. Finanziamenti per contribuire al potenziamento e al sostegno economico a favore dell'antincendio boschivo (vedi Cap 8.4.1.10);
3. finanziamenti per contribuire al potenziamento e al sostegno economico del Centro Funzionale Decentrato e della Sala Operativa regionale di protezione civile (vedi Cap.3.2-3.2) ;
4. finanziamenti per contribuire al potenziamento e al sostegno economico del pronto intervento e delle spese sostenute dai comuni in relazione alle calamità naturali;
5. finanziamenti per il miglioramento e lo sviluppo delle conoscenze di protezione civile, per l'addestramento dei soggetti partecipanti a qualunque titolo alle attività di protezione civile, per la pianificazione di protezione civile, per la formazione e la diffusione della cultura di protezione civile al fine di contribuire alla specializzazione degli operatori istituzionali e degli aderenti al volontariato e alla diffusione delle buone pratiche di protezione civile nelle scuole e nella cittadinanza (vedi Cap. 9).

Nelle parti successive si illustrano le parti destinate al rimborso dei danni post emergenza, secondo le due modalità: la prima con il contributo regionale per la voce “Finanziamenti per contribuire al potenziamento e al sostegno economico del pronto intervento e delle spese sostenute dai comuni in relazione alle calamità naturali” (lr 27/21); successivamente quella del contributo statale in seguito alle ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione civile a fronte di stati di emergenza di livello nazionale che nel biennio hanno rappresentato un importante carico di lavoro.

8.1 Finanziamenti per contribuire al potenziamento e al sostegno economico del pronto intervento e delle spese sostenute dai comuni in relazione alle calamità naturali

La Legge regionale 27/2021 all’articolo 9, comma 1, prevede che la Regione sostenga l’organizzazione del Sistema regionale di protezione civile disponendo finanziamenti, nei limiti delle risorse autorizzate annualmente con legge di bilancio, anche per contribuire al potenziamento e al sostegno economico del pronto intervento e delle spese sostenute dai comuni in relazione alle calamità naturali.

La legge regionale 14 agosto 1973, n. 34 “*Provvedimenti in materia di viabilità, opere igieniche ed altre opere pubbliche*”, all’art. 10 individua le opere e i lavori di pronto intervento di competenza regionale, da eseguire a seguito di eventi calamitosi di origine naturale; la competenza è stata trasferita ai comuni con la legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1, nell’ambito del riordino del sistema delle autonomie in Lombardia, a cui ha fatto seguito la decisione della Giunta Regionale di dare supporto ai piccoli Comuni per l’esecuzione di tali interventi.

I Comuni fino a 20.000 abitanti possono beneficiare, infatti, di un contributo regionale, fino a un massimo di 100.000 euro, per interventi a tutela della pubblica incolumità attivati entro 48 ore dall’accertamento del danno, segnalato tramite il sistema regionale RasDa, nell’ambito dei criteri tecnici individuati dalla Giunta Regionale e con le relative procedure attuative. I lavori e le opere finanziabili sono quelli realizzati con la modalità contrattuale della “somma urgenza”, applicando l’articolo 140 del D.lgs. n. 36/2023, il cui differimento metterebbe a rischio la pubblica incolumità.

Da ultimo con la DGR n.6000 del 20 marzo 2022, si sono aggiornati i criteri di accesso al supporto finanziario, estendendo la platea dei Comuni potenzialmente beneficiari del contributo sul territorio montano e parzialmente montano fino ai 25.000 abitanti.

Con il provvedimento sono stati approvati criteri e modalità per il finanziamento regionale delle opere di pronto intervento di cui all’art. 3, legge 1/2000:

- gli interventi ammissibili a finanziamento regionale devono interessare esclusivamente strutture o infrastrutture pubbliche, l’uso delle quali, in situazioni di emergenza idrogeologica o in conseguenza di calamità naturali, costituisca una condizione di rischio immediato per la pubblica incolumità;
- per le strade e i ponti, il finanziamento regionale è ammissibile solo se gli interventi di ripristino sono necessari a garantire sicuro accesso carrabile a zone permanentemente abitate da residenti, che si rendano isolate a seguito dell’evento calamitoso, ovvero a ripristinare il collegamento ad infrastrutture di primaria necessità, quali presidi medico-ospedalieri, presidi di pubblica sicurezza, edifici ed opere individuate nei piani di emergenza comunali;
- non possono essere finanziati interventi su opere per le quali si possa stabilire che non siano stati effettuati tempestivi interventi di manutenzione;

- il contributo regionale è concesso solo ai Comuni e alle loro forme associative, nella seguente misura:
 - 100% delle spese per i Comuni fino a 5.000 (cinquemila) abitanti;
 - 80% delle spese per i Comuni al di sopra dei 5.000 (cinquemila) abitanti e fino a 20.000 (ventimila) abitanti e, per i Comuni montani e parzialmente montani, fino a 25.000 (venticinquemila) abitanti.

Il contributo regionale per ogni singolo intervento è riconosciuto fino al limite massimo della spesa di € 100.000,00. Nel biennio sono stati finanziati 219 interventi di somma urgenza realizzati dai Comuni:

- 2022: 99 interventi,
- 2023: 120 interventi.

	2022	2023
Cap 8028 – Contributi per interventi conseguenti a calamità naturali (NO DANC)	1.116.676,77	4.522.800,43 (*)
Cap 14910 - Contributi per interventi conseguenti a calamità naturali (DANC)	3.067.136,46	3.697.880,56
Cap. 14455 - Contributi per interventi conseguenti a calamità naturali (Piano Lombardia)	2.604.726,74	-

(*) al netto dei fondi impiegati per la misura straordinaria

8.1.1 Misura straordinaria per eventi luglio 2023

A luglio 2023 si è verificato un evento calamitoso con forti raffiche di vento e grandinate, con lo schianto di numerose alberature e il danneggiamento di coperture ed edifici, particolarmente impattante sul territorio. Nelle more dell'esito della richiesta di stato di emergenza di rilievo nazionale, è stata attivata una misura straordinaria di sostegno ai comuni per il ripristino degli edifici scolastici di competenza, al fine di garantire la ripresa dell'anno scolastico in sicurezza, con la quale ha finanziato interventi affidati in somma urgenza il cui differimento avrebbe messo a rischio la pubblica incolumità, ai sensi dell'art. 140 del D.lgs. n. 36/2023, da 46 Comuni, per complessivi 3.944.200,02 di euro (D.G.R. n.885 dell'8 agosto 2023 – D.G.R. n. 886 del 25 agosto 2023 - D.G.R. n. 1196 del 23 ottobre 2023).

DGR 885_886/2023			
N. Interventi	N. Comuni	Prov.	Importo concesso
9	3	BS	961.480,94 €
1	1	CO	15.349,48 €
5	4	CR	650.436,66 €
12	6	MB	396.618,80 €
81	12	MI	838.189,27 €
23	7	VA	470.431,47 €
131	33		3.332.506,62 €

DGR 1196/2023			
N. Interventi	N. Comuni	Prov.	Importo concesso
1	1	BG	1.830,00 €
21	7	BS	235.019,81 €
35	7	MB	374.843,59 €
57	15		611.693,40 €

8.2 Gestione della post emergenza e procedure di assegnazione dei contributi attraverso le schede RasDa.

In attuazione della previsione relativa all'attività di ricognizione e accertamento dei danni subiti nel territorio degli enti locali a causa dell'evento emergenziale e attività di validazione delle richieste formulate da tali enti, gli Enti Locali possono segnalare a Regione Lombardia tramite l'applicativo Ra.S.Da, la stima dei danni conseguenti a eventi calamitosi e le spese sostenute per la prima emergenza e la realizzazione di opere di post emergenza.

La nuova versione dell'applicativo è entrata in vigore a ottobre 2021, recependo le modifiche del codice della protezione civile (d.lgs. 1/2018) e la normativa in materia di gestione e trattamento dei dati informatici.

Con il supporto tecnico da parte degli Uffici Territoriali Regionali per la parte di compilazione gli enti hanno presentato in Ra.S.Da le schede denominate "A di primo accertamento danni":

- nel 2022: n. 265.
- nel 2023: n.1.179.

8.3 Contributi statali destinati al ripristino dei danni causati da calamità naturali

La Direzione Generale competente in materia di protezione civile gestisce gli stati di emergenza di rilievo nazionale, decretati dal Consiglio dei Ministri, ai sensi art. 25 del d.lgs.1/2018, mediante le rispettive gestioni commissariali incardinate nella Unità Organizzativa Protezione Civile. Il Direttore Generale, nominato Commissario alla gestione dell'emergenza su indicazione del Presidente della Giunta, è delegato dal Capo Dipartimento della Protezione Civile, tramite apposite ordinanze.

La richiesta di stato di emergenza da parte del Presidente della Giunta viene effettuata in seguito alla valutazione speditiva dei danni e dei fabbisogni di risorse necessarie per il ripristino delle situazioni critiche. Successivamente alla dichiarazione dello stato di emergenza si attuano i piani degli interventi urgenti riguardanti il comparto pubblico e privato e degli interventi di ripristino e di riduzione del rischio residuo, fino al progressivo rientro alle condizioni di normalità, con risorse messe a disposizione dallo Stato, talvolta integrate con risorse regionali.

Nel 2022 e 2023 sono stati gestiti gli stati di emergenza di rilievo nazionale, decretati dal Consiglio dei ministri, ai sensi dell'art. 25 del d.lgs.1/2018, negli anni precedenti, mediante le rispettive gestioni commissariali:

- 29 maggio 2018 – frana Gallivaggio in comune di San Giacomo Filippo (SO) - Ordinanza Capo Dipartimento Protezione Civile n. 524/2018 - Risorse stanziati: 1.500.000 €.
- 27-30 ottobre 2018 - tutto il territorio regionale – Tempesta “VAIA” – Ordinanza Capo Dipartimento Protezione Civile n. 558/2018 e seguenti - Risorse stanziati: 127.800.153,70 €.
- 11 e 12 giugno 2019 - territorio delle province di Brescia, Lecco e Sondrio, esteso agli eventi 25 e 26 luglio 2019 nel territorio del Comune di Grosio (Sondrio)(e nei giorni dal 31 luglio al 12 agosto 2019 nel territorio dei Comuni di Ono San Pietro e Cerveneto (Brescia) e di Casargo (Lecco) - Ordinanza Capo Dipartimento Protezione Civile n. 598/2019 - Risorse stanziati: 45.250.000 €.
- 2- 5 ottobre 2020 nel territorio delle province di Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Pavia, Sondrio e Varese – Ordinanza Capo Dipartimento Protezione Civile n. 766/2021- Risorse stanziati: 29.169.000 €.
- luglio-8 agosto 2021 nel territorio delle province di Como, Sondrio e Varese - Ordinanza Capo Dipartimento Protezione Civile n.798/2021 Risorse stanziati: 23.415.000,00 € di cui € 1.500.000 di provenienza regionale.

Nel biennio 2022-2023 sono stati decretati ulteriori stati di emergenza di rilievo nazionale, in particolare:

- luglio 2022 nel territorio dei comuni di Braone, Ceto e Niardo (Brescia) - Ordinanza Capo Dipartimento Protezione Civile n. 929 del 6 ottobre 2022 - Risorse stanziati: € 35.950.000, di cui 4.500.000 € di provenienza regionale
- 2022 crisi idrica nel territorio della Regione Lombardia - Ordinanza Capo Dipartimento Protezione Civile n.906 del 21 luglio 2022 n. 970 del 28 febbraio 2023 - il ruolo di Commissario è stato svolto dal Presidente della Giunta - risorse stanziati € 9.000.000;
- dal 4 al 31 luglio 2023 nel territorio della Regione Lombardia - Ordinanza Capo Dipartimento Protezione Civile n. 1026 del 27 settembre 2023 – risorse stanziati: 9.430.000 nel 2023, 51.757.000 nel 2024, oltre alle risorse del DL 104/2023 in fase di assegnazione;
- dal 20 ottobre al 10 novembre 2023 nel territorio della provincia di Brescia - Ordinanza Capo Dipartimento Protezione Civile n.1083/2024 – Risorse stanziati: 4.500.000 nel 2024 e 15.800.000 € nel 2025.

Con la D.G.R. XI/6860 del 2 agosto 2022 sono stati concessi contributi per € 300.000 per il rimborso delle spese di prima emergenza sostenute in urgenza e/o somma urgenza dal comparto pubblico nel territorio della provincia di Mantova per fronteggiare l'emergenza causata dall'eccezionale evento atmosferico avvenuto il 26 luglio 2021.

Con la D.G.R. XII/1502 del 4 dicembre 2023 è stato approvato il Piano di impiego delle risorse statali (€ 843.655,98) del Fondo Regionale di Protezione Civile di cui all'art.45 del d.lgs. n.1/2018, per concorrere agli interventi e misure diretti a fronteggiare esigenze urgenti per i territori interessati dagli eventi degli anni 2021 e 2022 esclusi dalle dichiarazioni di stato di emergenza nazionale che, in base alla D.G.R. n.8755/2008 sono da considerarsi eventi di livello regionale.

8.4 Pianificazione di protezione Civile (art. 15 e art. 17)

La Legge regionale n. 27/2021, in particolare nel Capo III, disciplina anche la pianificazione in armonia con il Codice della Protezione Civile (D.Lgs. n. 1/2018) che, all'art. 18 prevede che la pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali è l'attività di prevenzione non strutturale, basata sulle attività di previsione e, in particolare, di identificazione degli scenari di rischio per la definizione delle strategie operative e del modello di intervento per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto.

Con l'entrata in vigore del Codice della Protezione Civile ha preso avvio una transizione dal modello dei “*Piani di Emergenza*” previsti dalla precedente normativa, al modello dei “*Piani di Protezione Civile*” dove la pianificazione assume una dimensione “cardine” per assicurare anche il necessario raccordo informativo con le strutture preposte all'allertamento, definire i flussi di comunicazione tra le componenti e le strutture operative ed i meccanismi e le procedure per la revisione e l'aggiornamento.

La pianificazione di protezione civile è una attività di sistema, da svolgere congiuntamente tra tutte le amministrazioni, ai diversi livelli territoriali, finalizzata alla preparazione ed alla gestione delle emergenze nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

In tale contesto, in attuazione delle competenze indicate dall'art. 5 della l.r. 27/2021 assume una funzione strategica l'attività di Regione Lombardia nel fornire il supporto tecnico ad ogni livello di pianificazione, dai Comuni agli enti di area vasta.

Con D.G.R. 7 novembre 2022 - n. XI/7278 sono stati approvati gli indirizzi operativi regionali per la redazione e l'aggiornamento dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali, in attuazione dell'art. 5, comma 3, lettera b, della l.r. 27/2021 e del Codice della protezione civile.

Tali indirizzi operativi sono finalizzati ad agevolare la redazione di tutti i livelli di pianificazione di protezione civile e, in base all'art. 17 comma 2 della l.r. 27/2021, assumono carattere vincolante per la redazione, l'aggiornamento o la revisione e la valutazione periodica della pianificazione di protezione civile di livello territoriale locale.

Gli indirizzi regionali sono un riferimento per tutto il processo di pianificazione, fornendo specifiche indicazioni per l'individuazione degli scenari di rischio, la costruzione dei modelli di intervento, la gestione delle attività di informazione della popolazione, l'organizzazione del volontariato.

Per questa finalità, Regione Lombardia ha attuato, per il livello di pianificazione comunale, la costruzione e messa a disposizione dei Comuni della piattaforma PPC online (si veda il paragrafo 8.4.1.6 “*Il livello di pianificazione comunale ed il supporto della piattaforma “PPC online”*”), costituita da un apposito sistema informativo anche per consentire una più agevole fruizione di indicazioni e indirizzi uniformi.

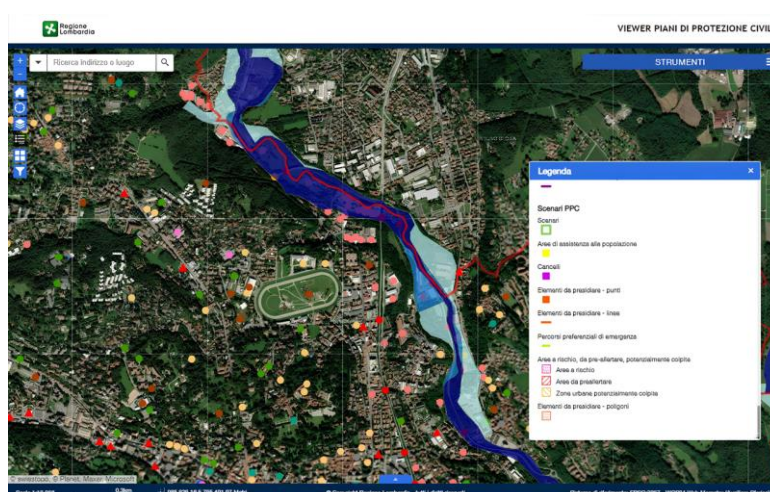


Fig. 1: stralcio Piano di Protezione Civile Comunale di Varese

Fonte: piattaforma PPC online Regione Lombardia

(<https://www.protezionecivile.servizi.rl.it/servizi/servizi/dettaglio?id=67>)

8.4.1 La progressiva attuazione del Piano regionale di protezione civile

L'art. 15 della L.r n. 27/2021 dispone che il Piano regionale di protezione civile si componga di due sezioni, rispettivamente:

- 1) una sezione generale, relativa a un'analisi multirischio e alle scelte strategiche e di indirizzo operate dalla Regione in materia di protezione civile;
- 2) una sezione settoriale, a sua volta articolata in singoli piani di settore soggetti a singola approvazione, che deve includere almeno i seguenti piani di settore:
 - a) il piano regionale di soccorso rischio sismico;
 - b) il piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
 - c) i piani di emergenza regionali per le dighe lombarde;
 - d) il piano regionale gestione rischio alluvioni;
 - e) il piano regionale rischio valanghe.

Di seguito si riportano in maniera sintetica i principali elementi di riferimento inerenti alla progressiva attuazione della sezione settoriale, riportati per ogni singola pianificazione specialistica.

8.4.1.1 Il Piano regionale soccorso rischio sismico (PSRS)

Negli anni 2022 e 2023 sono stati completati gli aggiornamenti richiesti dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (nota 23.02.2022 prot. 7794) in merito all'aggiornamento del Piano Soccorso Rischio Sismico di Regione Lombardia, una pianificazione settoriale che illustra il modello strategico del Sistema di protezione civile lombardo fornisce indicazioni per la messa in sicurezza della popolazione, del patrimonio zootecnico, delle reti e infrastrutture e dei beni culturali.

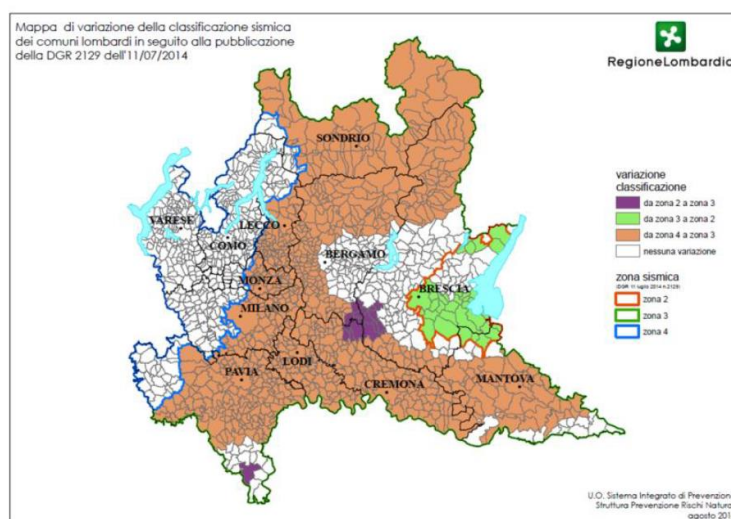


Fig. 2: Stralcio PIANO SOCCORSO RISCHIO SISMICO

Il Piano fa parte del Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico costituito da due documenti:

- Allegato 1 - Struttura organizzativa nazionale: di competenza del Dipartimento della protezione civile, descrive la struttura organizzativa e il modello di intervento nazionale,

- Allegato 2 - Organizzazione di protezione civile ed elementi conoscitivi del territorio: di competenza di ogni Regione, riporta gli elementi conoscitivi del territorio, la struttura regionale di protezione civile e il relativo modello d'intervento; Regione Lombardia lo ha denominato Piano Soccorso Rischio Sismico.

8.4.1.2 Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi

Si rimanda al cap.8.4.1.10

8.4.1.3 Piani Emergenza Dighe

I Piani di Emergenza Dighe (PED) hanno la finalità di definire le fasi operative e le attività che il sistema di Protezione Civile deve intraprendere per gestire in maniera coordinata e pianificata eventuali pericoli legati alle dighe. Sono previsti dalla normativa nazionale specifica, rappresentata dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2014 "*Indirizzi operativi inerenti all'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe*".

Tale Direttiva, al punto 4, prevede che la Regione competente, in raccordo con la Prefettura e con la collaborazione dei Comuni territorialmente interessati, per ciascuna diga avente le caratteristiche di cui all'art. 1 del D.L. 8 agosto 1994, n. 507, convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 ottobre 1994, n. 584, predisponga e approvi il Piano di Emergenza Diga.

Nella fase attuativa di tale livello di pianificazione risulta fondamentale il raccordo tra il PED e i Piani di Protezione Civile dei comuni in cui è ubicata la diga o che sono interessati dal suo potenziale rischio.

Le dighe interessate sono le "... opere di sbarramento, dighe di ritenuta o traverse, che superano i 15 metri di altezza o che determinano un volume d'invaso superiore a 1.000.000 di metri cubi"; si tratta di 83 "grandi dighe", di cui 77 in Lombardia e 6 localizzate in Regioni limitrofe, ma con ricadute sul territorio lombardo.

Per le dighe lombarde che presentano un interesse per la laminazione delle piene nei tratti fluviali a valle, la Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 prevede che la Regione predisponga e approvi un *Piano di Laminazione*. Regione Lombardia ha approvato il Piano di Laminazione della diga del Lago d'Idro, con DGR n.1501 del 04/12/2023.

I contenuti del Piano di Emergenza Diga riguardano componenti di pertinenza di diverse Direzioni Generali ed Enti, e sono predisposti sulla base dei "Documenti di Protezione civile" in cui è presente lo studio dell'onda di piena (Circ. PCM DSTN/2/22806 del 13/12/1995). Le singole Prefetture territoriali hanno approvato 48 "Documenti di protezione civile" e 7 sono in corso di aggiornamento.

Documenti di Protezione Civile (DPC)

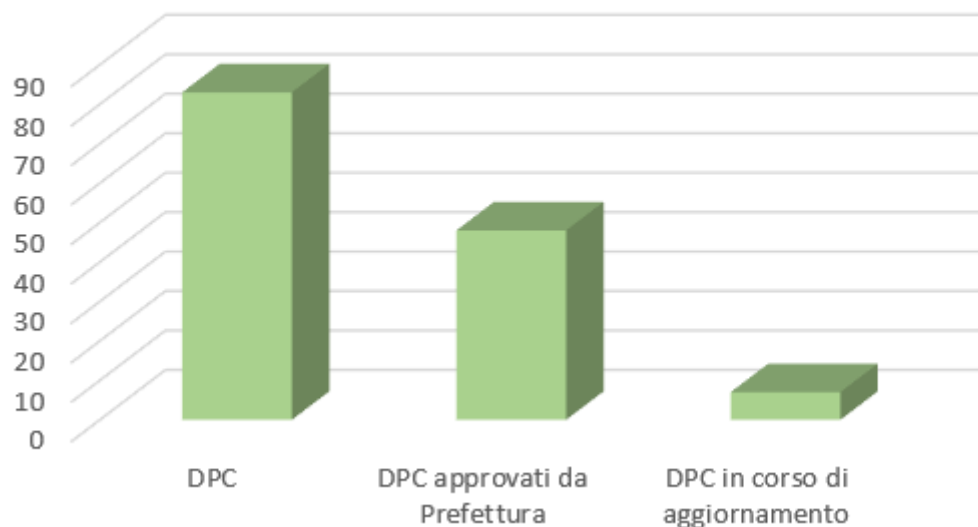


Fig. 3: rappresentazione dati approvazione DPC su base regionale

Sulla base dei documenti disponibili Regione Lombardia ha approvato 13 piani di emergenza dighe (Pagnona, Ponte Cola, Olona, Traversa di Lago d'Idro, Cassiglio, Salionze, Isola Serafini, Pusiano, Trezzo sull'Adda, Lago Benedetto, Lago d'Avio, Pantano d'Avio, Venerocolo) e 18 sono in corso di redazione.

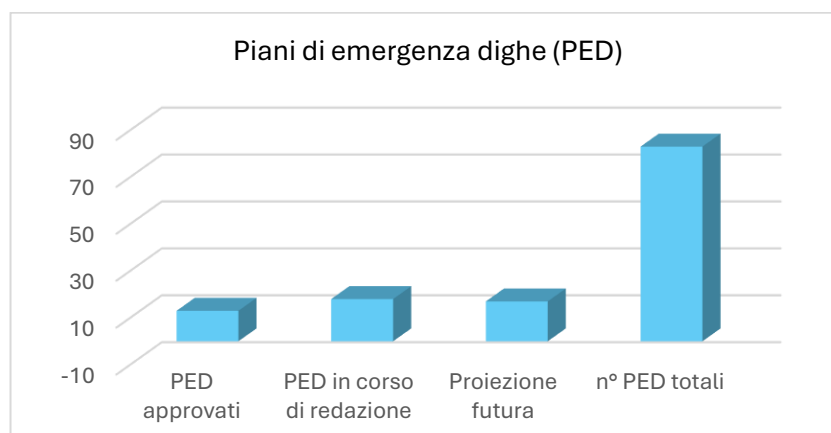


Fig. 4: rappresentazione avanzamento pianificazione PED

Riassumendo, risultano:

- n. 13 Piani di Emergenza Dighe approvati (Pagnona; Ponte Cola; Olona; Traversa di Lago d'Idro; Cassiglio; Salionze; Isola Serafini; Pusiano; Trezzo sull'Adda; Lago Benedetto; Lago d'Avio; Pantano d'Avio; Venerocolo);
- n. 18 dighe Lago Salarno, Lago d'Arno, Poggia, Lago Baitone, Lago di Lova in Val Camonica (BS); Piano Barbellino, Val Morta, Onga Superiore, Lago Aviasco, Campelli, Lago Nero, Lago Sucotto e Lago Cernello in Val Seriana (BG); Villa di Chiavenna in Valchiavenna (SO); Lago di Trona (SO), Lago Inferno e Panigai (SO); Pescegallo (SO), con Piano di Emergenza in fase di redazione o presentazione al Gruppo di Lavoro Regionale per le relative verifiche e adempimenti propedeutici all'approvazione.

8.4.1.4 Piano regionale rischio valanghe

Regione Lombardia ha il compito di redigere il Piano regionale rischio valanghe secondo gli indirizzi definiti dall'Allegato 2 del D.P.C.M. 12 agosto 2019 *“Procedure operative per la predisposizione degli indirizzi regionali finalizzati alla pianificazione di protezione civile locale nell'ambito del rischio valanghe”*.

L'attività per il Piano Regionale Valanghe nel corso degli anni 2022 e 2023 è stata oggetto di accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Politecnico di Milano, per lo sviluppo dell'attività scientifica in materia di analisi del rischio valanghe nelle aree antropizzate in Regione Lombardia, finalizzata alla definizione degli scenari di rischio della pianificazione di protezione civile nei modi e termini sopra sintetizzati; l'analisi ha riguardato oltre 290 eventi valanghivi storici e consentirà di individuare su scala regionale le aree critiche di approfondimento del sistema di pianificazione di protezione civile, per cui si prevede l'ultimazione di tale fase entro il 2025.

8.4.1.5 Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), coordinato dalla Direzione Territorio e Sistemi Verdi, è lo strumento operativo per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali (d.lgs. n. 49 del 2010), in attuazione della Direttiva Europea 2007/60/CE ("Direttiva Alluvioni").

Il PGRA viene predisposto a livello di distretto idrografico e aggiornato ogni sei anni; per il Distretto Padano, ovvero il territorio interessato dalle alluvioni di tutti i corsi d'acqua che confluiscono nel Po, dalla sorgente fino allo sbocco in mare, è stato predisposto il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del fiume Po (PGRA-Po).

La prima revisione del PGRA (PGRA 2021), relativa al periodo 2022-2027, è stata adottata dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po con deliberazione n. 3 del 29 dicembre 2020 e approvata con deliberazione n. 5 del 20 dicembre 2021, quindi approvata con d.p.c.m. del 1° dicembre 2022.

In tale contesto, il PGRA assume funzione di piano settoriale per la pianificazione di protezione civile regionale secondo quanto previsto dall'art. 15 comma 1 lett. d) della L.R. 27/2021.

8.4.1.6 Il livello di pianificazione comunale ed il supporto della piattaforma “PPC online”

Dal monitoraggio sull'attuazione del livello di pianificazione di protezione civile comunale a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 27/2021, di cui si riportano di seguito alcuni grafici di sintesi (cfr *Figura 10*), si osserva una apprezzabile risposta da parte dei Comuni al processo di adeguamento dei piani di emergenza, previsti ante D.Lgs. 1/2018 e L.R. 27/2021, al “nuovo” modello di pianificazione del “piano di protezione civile” (cfr. paragrafo “8.4. La pianificazione di protezione civile”).

In base all'art. 29 c. 2 secondo periodo della L.R. n. 27/2021, fino all'entrata in vigore dei piani comunali adeguati alle linee guida regionali in materia di pianificazione di cui alla delibera di Giunta regionale del 7/11/22 n. XI/7278, continuano a trovare applicazione gli strumenti di pianificazione vigenti.

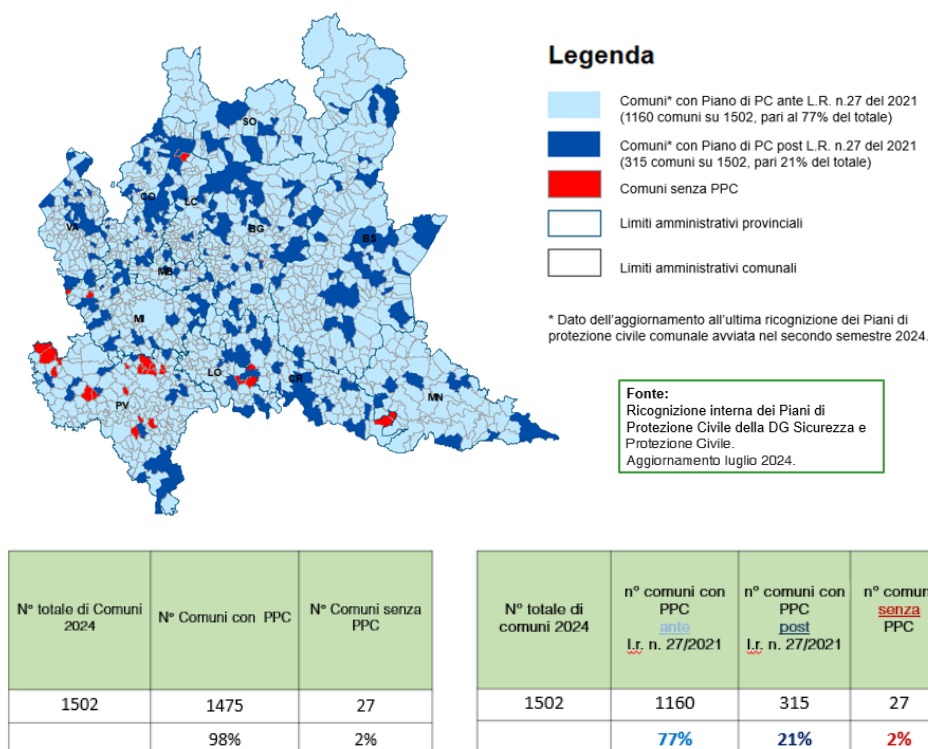


Figura 5: rappresentazione grafica e report di sintesi della copertura regionale del sistema di pianificazione di protezione civile comunale a luglio 2024

Dalla ricognizione del livello di copertura comunale dei piani di protezione civile illustrata nel grafico di sintesi di figura 5, emerge che nei primi due anni di vigenza della norma il 21% dei Comuni lombardi ha avviato il processo di formazione dei nuovi “piani di protezione civile”.

Questo dato rappresenta i Comuni che in tale periodo hanno completato l’intero processo di pianificazione, con l’approvazione da parte dei rispettivi Consigli Comunali dei nuovi piani di protezione civile e la successiva pubblicazione sul portale regionale “PPC online”.

A tale dato devono aggiungersi i Comuni che hanno attivato il processo di pianificazione e che stanno redigendo gli studi e le attività necessarie per la composizione dei piani di protezione civile.

L’ottenimento di tale risultato è stato possibile anche grazie al bando regionale rivolto ai Comuni con popolazione fino a duemila abitanti (paragrafo 8.4.1.8 *Bando comuni*): 350 Comuni sono stati finanziati per la redazione dei nuovi piani di protezione civile in conformità alla L.R. 27/2021.

Un contributo all’attuazione del processo di pianificazione comunale di protezione civile è stato fornito da Regione Lombardia mediante:

- attività periodiche di formazione e dei tecnici preposti alle attività di pianificazione di protezione civile;
- attività di supporto tecnico ed amministrativo agli enti;
- realizzazione e messa a disposizione della piattaforma informativa, strumento unico per tutti gli Enti, denominata “*Piani di Protezione Civile online*” (PPC online), che contiene tutte le indicazioni necessarie alla stesura o aggiornamento di un Piano di protezione civile e che imposta un linguaggio univoco.

La piattaforma “*Piani di Protezione Civile online*” (PPC online) è rivolta agli uffici tecnici dei comuni per la redazione e l’aggiornamento dei piani, o ai professionisti incaricati dalle amministrazioni, nel quadro

delle nuove interrelazioni tra Piani di Governo del Territorio - PGT e Piani di Protezione Civile, come ha recentemente indicato il nuovo Codice di Protezione Civile.

La pianificazione comunale di protezione civile: **PPC online**

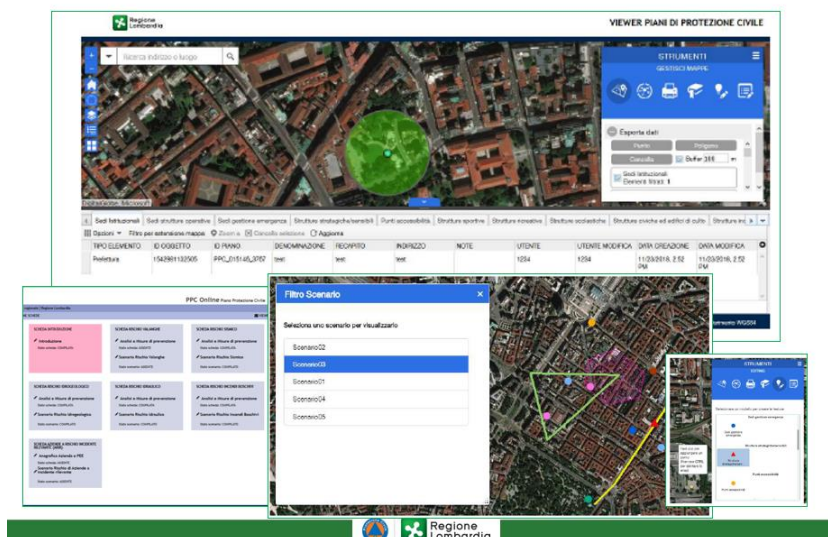


Figura 6: stralcio presentazione di “PPC online” ai corsi di formazione tenuti dalla Struttura di Pianificazione d’Emergenza per il supporto ai Comuni ed enti territoriali

La piattaforma assume un ruolo importante per la diffusione della cultura della pianificazione in ambito comunale e per la messa a sistema delle informazioni in caso di emergenza, consentendo agli utenti accreditati una consultazione libera ed immediata dei dati accessibili relativi ai piani di protezione civile comunale di tutto il territorio regionale.

Dall’analisi dei dati di monitoraggio emerge come l’introduzione di *PPC online* per la redazione dei piani di protezione civile comunale abbia portato ad un picco di informatizzazione della pianificazione comunale, arrivando a coprire complessivamente 315 comuni (Figura 5 - sul totale di 1502 Comuni lombardi) che, oltre ad essere dotati di pianificazione di protezione civile, sono ora dotati anche di un sistema informativo di gestione dei dati, messo in rete a livello regionale.

Da qui, il ruolo di Regione Lombardia è rappresentato nella capacità di riuscire a supportare gli enti, sia per quanto concerne la declinazione amministrativa degli standard e degli obiettivi da raggiungere sia per quanto concerne il sostegno tecnico mediante la redazione di studi di supporto e di informatizzazione per la integrale gestione del processo di pianificazione.

La redazione del piano di protezione civile è infatti un processo complesso che deve valutare e mettere a sistema diverse componenti, secondo quanto previsto dagli indirizzi regionali adottati con *DGR 7 novembre 2022 - n. XI/7278: gli indirizzi operativi regionali*. In tale scenario è importante il supporto tecnico fornito da Regione Lombardia ai Comuni e le iniziative di sostegno economico delle attività di pianificazione che, come si è visto per il bando piccoli comuni, ha avuto un riscontro importante sia in termini di adesione che in termini di contestuale avanzamento del livello di adeguamento della pianificazione comunale di protezione civile.

8.4.1.7 I livelli di pianificazione provinciale, di Città Metropolitana, d'ambito e la progettazione di una nuova piattaforma di supporto adeguata al “Catalogo Nazionale dei Piani di protezione Civile”.

Ulteriori livelli territoriali di pianificazione di protezione civile, rispetto ai livelli comunale e regionale, sono costituiti dalla pianificazione provinciale, di Città Metropolitana e d'ambito, come disciplinati dall'art. 17 della L.R. 2/20217 e dagli indirizzi operativi regionali approvati con DGR. n. 7278 del 7 novembre 2022.

Tali livelli comprendono:

- a) il Piano di Protezione Civile provinciale;
- b) il Piano di Protezione Civile della Città Metropolitana di Milano;

Il Codice della Protezione Civile prevede un livello provinciale/di città metropolitana/d'area vasta, e poi un ulteriore livello definito “d'ambito territoriale” e “organizzativo ottimale”, per il quale ciascuna Regione deve definire la geografia, intesa come perimetro dei territori inclusi e, contestualmente, il modello organizzativo o i criteri organizzativi dell'Ambito stesso, individuando in particolare gli enti responsabili per le attività di pianificazione e gestione delle emergenze.

Regione Lombardia, all'art. 6 della l.r. 27/2021, ha disposto che le Province e la Città Metropolitana di Milano sono Enti di area vasta e ambiti territoriali e organizzativi ottimali di cui all'articolo 3, comma 3, del Codice della Protezione Civile.

In attuazione di tali disposizioni, ai livelli di pianificazione provinciale e di Città Metropolitana si aggiunge, quindi, la pianificazione per “*ambiti territoriali e organizzativi ottimali*” finalizzata a garantire l'effettività delle funzioni di protezione civile secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 3 del Codice della Protezione Civile (D.Lgs. 1/2018) che in Regione Lombardia, a norma dell'art. 5 comma 5 della L.R. 27/2021 “...omissis... *La Regione, in attuazione degli articoli 11, comma 3, e 18, comma 1, lettera a), del Codice e secondo i principi ivi disciplinati, individua nelle province e nella Città metropolitana di Milano gli ambiti territoriali e organizzativi ottimali quali livelli ottimali di organizzazione delle strutture di protezione civile a livello territoriale di ambito al fine di garantire l'effettività delle funzioni di protezione civile di cui all'articolo 3, comma 3, del Codice. Alle province del territorio lombardo e alla Città metropolitana di Milano vengono delegate le funzioni e le attività in materia di protezione civile di cui all'articolo 6 della presente legge, da svolgersi secondo le modalità di cui al medesimo articolo 6....omissis...*”,

In tale contesto, Regione Lombardia supporta e coordina i singoli livelli territoriali di pianificazione di protezione civile procedendo altresì, per il livello provinciale, di Città Metropolitana e d'ambito, alla verifica tecnica ai fini dell'approvazione da parte della Giunta Regionale a norma dell'art. 17 comma 5 della L.R. 27/2021, coordinando il recepimento nelle pianificazioni di protezione civile dei comuni territorialmente interessati all'atto del caricamento nella piattaforma PPC on line.

Alle Province e Città Metropolitana sono state pertanto delegate le funzioni per la redazione e l'aggiornamento dei piani di protezione civile di livello provinciale/d'ambito/di area vasta, con possibilità di esercizio delle medesime anche in modalità coordinata, secondo quanto previsto all'art. 6 comma 1 lettera b) della l.r. n. 27/2021.

Questo livello di pianificazione allo stato attuale è in corso di aggiornamento, come risulta dai dati che vengono rappresentati nel grafico di sintesi di seguito riportato.

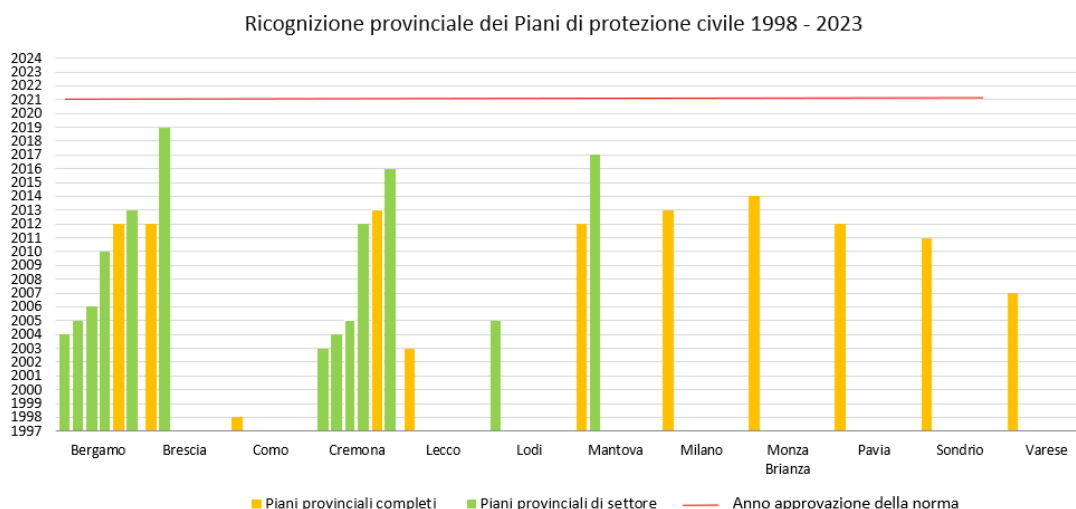


Figura 7: il grafico illustra le procedure di aggiornamento del piano di protezione civile successivamente all'entrata in vigore della L.R. 27/2021 (l'anno di entrata in vigore è stato indicato con linea rossa)

Dal report grafico di figura 7, emerge come le Province, in maniera omogenea e senza differenza di localizzazione e/o di dimensione territoriale, devono ancora affrontare nella sua interezza la dimensione della pianificazione provinciale di protezione civile, dimostrando di lavorare per singoli piani settoriali in ragione di specifiche attenzioni su singoli scenari di rischio, che hanno portato alla redazione di piani specifici (es. rischio idraulico su singolo corso d'acqua o parte di esso).

Secondo quanto previsto dall'art. 17 della LR 27/2021 e dagli indirizzi operativi regionali definiti dalla *DGR 7 novembre 2022 - n. XI/7278: gli indirizzi operativi regionali*, il piano di protezione civile deve comprendere l'analisi di tutti gli scenari di rischio, al fine di declinare i relativi modelli di intervento quale adempimento obbligatorio e sostanziale strumento operativo per la pianificazione di tutti gli scenari di rischio, naturale ed antropico, previsti dalla normativa.

Tale complessità è dovuta alla imprescindibile necessità per il livello di pianificazione provinciale di redigere i piani di protezione civile per i rischi più rilevanti e di natura prevalente, utilizzando un dettaglio adeguato al livello territoriale di competenza, maggiore di quello regionale, ma che non deve essere una semplice sommatoria dei piani comunali, avendo cura di evidenziare come i rischi possono incidere sul territorio circostante.

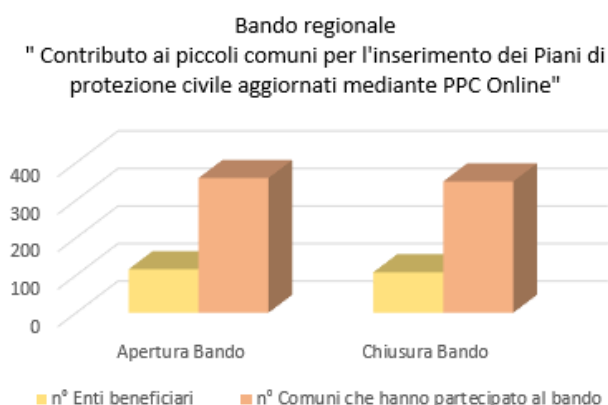
Inoltre, secondo quanto previsto all'art. 17, comma 5 della l.r. n. 27 del 29 dicembre 2021 *“I piani di protezione civile delle Province e della Città metropolitana di Milano, a valere anche quali piani di protezione civile d'ambito ai sensi del comma 4, sono adottati, previa informativa alle prefetture competenti ai fini del raccordo di cui all'articolo 11, comma 1, lettera o), numero 2, del Codice, dall'ente competente, secondo quanto previsto all'articolo 6, comma 1, lettera b), numero 1., della presente legge, e sono approvati dalla Giunta regionale previa verifica del rispetto degli indirizzi regionali e della coerenza con il Piano regionale di protezione civile. I piani approvati ai sensi del precedente periodo sono recepiti nella pianificazione di protezione civile dei comuni territorialmente interessati”*.

Pertanto, l'attività di pianificazione comporta l'acquisizione di un quadro conoscitivo completo e costituito da diverse componenti che consentano la messa a sistema in maniera semplificata ed operativa dei modelli di intervento in grado di affrontare l'emergenza per ogni singolo scenario di rischio ed in ottica multirischio.

8.4.1.8 Bando comuni per pianificazione

L'iniziativa di Regione Lombardia nell'anno 2022 inerente il bando "Contributo ai piccoli comuni per l'inserimento dei Piani di Protezione Civile aggiornati mediante PPC Online", ha contribuito all'accelerazione del processo di adeguamento dei Comuni al nuovo sistema di pianificazione di protezione civile.

Di seguito si riporta un report di sintesi dei dati aggregati inerenti alla partecipazione al bando da parte dei Comuni lombardi.



	Domande presentate all'apertura del Bando	Domande ammesse a finanziamento del Bando
n° Enti beneficiari	116	108
n° Comuni che hanno partecipato al bando	359	350

Fig. 8: dati di partecipazione e finanziamento del bando.

Sono 108 gli enti finanziati (costituiti da enti Capofila come Comunità Montane o altre forme di associazionismo quali Unioni di Comuni, ecc...). Su 359 Comuni partecipanti sono stati ammessi a finanziamento 350 Comuni.

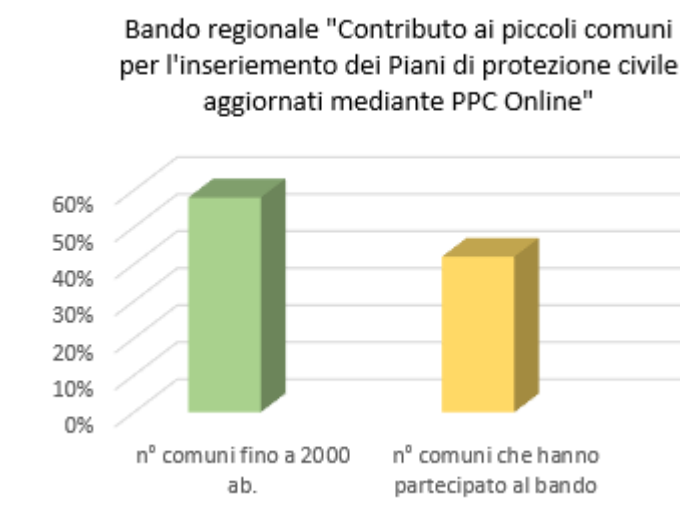


Figura 9: dati aggregati partecipazione al bando da parte dei Comuni lombardi

Il grafico in figura 9 illustra come, su una platea pari al 58% del totale di Comuni in possesso di requisiti per la partecipazione al bando regionale (in quanto con popolazione < 2.000 abitanti), il 42% degli enti ha presentato domanda di partecipazione, dimostrando una significativa attenzione verso la tematica da parte di una rilevante percentuale di Comuni.

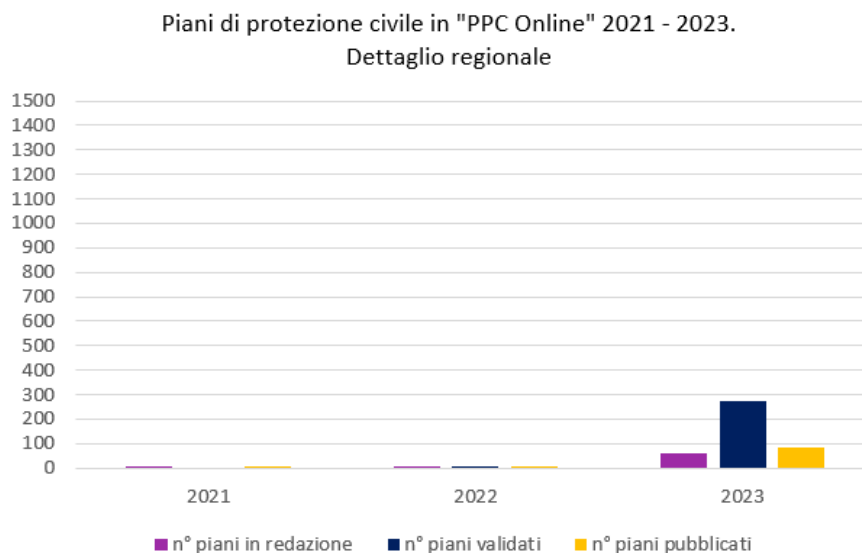


Figura 10: dati aggregati redazione piani protezione civile comunale dal 2021 al 2023

Il grafico in figura 10 illustra:

- lo stato dell'arte della redazione dei piani di protezione civile comunale in concomitanza con l'adozione della nuova L.R. 27/2 021.
- nell'anno 2023 un significativo picco nella redazione e approvazione di nuovi piani di protezione civile comunale a seguito del bando regionale per il finanziamento di tali attività, condizione che in base a tali dati dimostra l'efficacia della misura di finanziamento adottata.

8.4.1.9 Partecipazione alle pianificazioni nazionali

In attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio del 14 febbraio 2014, Regione Lombardia è gemellata con i Comuni di Somma Vesuviana e Torre del Greco (NA), mentre, per quanto concerne la Direttiva del Presidente del Consiglio del 24 giugno 2016 (Campi Flegrei), richiamata in premessa, Regione Lombardia è gemellata con il Comune di Pozzuoli (NA).

In tale contesto, Regione Lombardia sta redigendo il Piano di accoglienza della popolazione di Pozzuoli (NA) nell'ambito dell'emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei, in attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 giugno 2016.

Lo scenario alla base della pianificazione, in base alle disposizioni nazionali, consiste nella previsione da parte delle Regioni gemellate, di pianificare l'accoglienza delle popolazioni evacuate dalla "Zona Rossa" dell'Area Campi Flegrei a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza, per una possibile eruzione.

In base al piano di allontanamento, Regione Lombardia dovrà gestire nella pianificazione di accoglienza sul proprio territorio regionale 76.952 abitanti, di cui una prima parte con trasporto assistito a mezzo ferroviario da gestire in base ai seguenti criteri:

- identificazione delle modalità per la presa in consegna e registrazione della popolazione trasferita, mediante la presenza di operatori alla stazione di Napoli Centrale per assistere le operazioni di accoglienza e registrazione della popolazione allontanata;
- identificazione sul territorio lombardo della stazione ferroviaria di arrivo e annesse attività di gestione locale dei flussi comprendendo la prima assistenza;
- allestimento delle aree di prima accoglienza per la temporanea sistemazione della popolazione, mediante campi tenda e utilizzo di capannoni, palazzetti dello sport e strutture similari per quanto possibile, utilizzo di strutture alberghiere per la prima accoglienza;
- identificazione e allestimento dei presidi sanitari di accoglienza e assistenza alla popolazione trasferita;
- identificazione delle aree di accoglienza per il ricongiungimento familiare con la popolazione pervenuta in Lombardia in maniera autonoma, secondo quanto previsto dal Piano evacuazione della Regione Campania;
- organizzazione di linee di trasporto su gomma per il primo trasferimento in strutture residenziali e/o alberghiere temporanee della popolazione;
- identificazione di strutture residenziali per la stabilizzazione abitativa della popolazione;
- identificazione delle misure per garantire la continuità amministrativa, sanitaria e scolastica della popolazione interessata.

Le Regioni gemellate, come Regione Lombardia, hanno avviato un percorso di solidarietà e sussidiarietà con la Regione Campania al fine di accogliere, sistemare e integrare temporaneamente la popolazione campana gemellata.

Le attività avviate da Regione 2022-2023 saranno sviluppate negli anni a seguire con i dettagli necessari per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione residente nel Comune di Pozzuoli (NA).

Dettagli su risorse economiche sul tema pianificazione:

- Bando Piccoli Comuni PPC ON LINE (DGR 6600/22) annualità 2022-2023: € 1.205.573,38;
- Accordo di collaborazione con il Politecnico di Milano Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale, per lo sviluppo di attività scientifica sul territorio lombardo per la definizione di una metodologia finalizzata alla valutazione di situazioni multi-hazard e multi-rischio, anche in termini di area vasta in casi studio selezionati nelle aree montane, ai fini della pianificazione di protezione civile (DGR 6629/2022) annualità 2022-2023 € 30.000,00;
- Accordo di collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica (CNR-IRPI) per lo sviluppo di attività scientifica in materia di definizione degli scenari di rischio inerenti a grandi dighe lombarde insistenti su piccoli bacini montani della Val Camonica e sui fiumi Lambro e Adda (DGR 6201/2022) annualità 2022-2023 € 70.000,00.

8.4.1.10 Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi

La legge 21 novembre 2000, n. 353 “*Legge quadro in materia di incendi boschivi*” e, in particolare, l’art. 3, attribuisce alle Regioni l’approvazione dei piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, disciplinandone modalità di adozione e contenuti.

Dall'approvazione della legge regionale 27/2021, sono stati deliberati i Piani regionali per gli anni 2023 e 2024.

Il Piano 2023 (D.G.R. n. XI/7736 del 28/12/2022) ha beneficiato di un importante lavoro di coinvolgimento e revisione rispetto ai Piani precedenti. Oltre al consueto aggiornamento delle informazioni sugli incendi e sul Sistema AIB regionale, si segnalano:

- i ruoli degli attori del sistema AIB in Lombardia;
- le linee guida per la redazione dei Piani locale di prevenzione AIB;
- le procedure di lotta attiva riguardanti gli incendi di interfaccia;
- i programmi-tipo per la formazione degli Operatori AIB.

Il Piano 2024 (approvato con DGR 1710 del 28/12/2023) ha seguito l'impostazione del precedente con i consueti aggiornamenti sulle aree percorse dal fuoco (vedi il paragrafo successivo). Il Piano ha approfondito il ruolo delle Aree Interne, il tema degli incendi territoriali e affinato la definizione delle aree di base. Sono stati, inoltre, recepiti gli aggiornamenti normativi derivanti dall'approvazione della DGR 7278/2022 «*Indirizzi operativi regionali per la redazione e l'aggiornamento dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali*»; il Piano ha anche confermato i criteri di ripartizione dei fondi previsti dalla LR 31/2008.

Nel 2023 è stata avviata la redazione dei Piani AIB Locali, lo scopo è quello di ottenere informazioni a scala locale per una più efficiente azione di prevenzione degli incendi oltre ad ottimizzare le risorse utili alla lotta attiva. I fondi sono stati assegnati a 42 enti (Province Comunità Montane e Parchi) dotate di servizio AIB attivo, con decreto n.15198 del 9.10.2023; si tratta di 1.294.626,00 euro, suddivisi in una quota fissa per ogni ente (€ 517.850,40) e una quota variabile (€ 776.775,60), ripartita secondo i criteri del Piano AIB 2022.

Nel biennio 2022-2023, i contributi assegnati ai sensi dell'art.34 della legge regionale n. 31/2008, per le attività di previsione, prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi hanno avuto un incremento rispetto agli anni precedenti. I fondi impegnati ammontano infatti a 6.000.000 € in conto capitale e 2.000.000,00 € in parte corrente.

8.4.1.10.1 Gli enti territoriali con competenza antincendio boschivo

Le competenze in materia di antincendio boschivo sono suddivise tra Regione, Province, Città Metropolitana, Comunità Montane, Parchi Regionali e Riserve Naturali (L.r. n. 31/2008). Ad oggi il sistema di Enti che hanno attivato un servizio AIB è composto da 42 soggetti (Province, Città Metropolitana, Parchi e Comunità Montane).

Tutte le Comunità Montane e tutte le Province e la Città Metropolitana (ad esclusione di Cremona, Mantova e Lodi) hanno attivato un proprio servizio AIB.

Dei Parchi (24 regionali e 1 nazionale), 11 enti hanno attivato il proprio servizio e i rimanenti (ad esclusione del Parco Oglio Sud), hanno sottoscritto una convenzione con enti limitrofi.

Gli enti attivi sono chiamati a dotarsi di un proprio servizio di lotta attiva AIB, basato sull'attività delle squadre di Volontari di Protezione Civile con specialità AIB, coordinate operativamente dalle figure di riferimento necessarie quali il Referente Operativo AIB e DOS (direttore operazioni soccorso), oppure convenzionarsi con altri enti per le medesime attività.

8.4.1.10.2 Aree percorse dal fuoco

Il 2022 e il 2023 sono stati anni opposti per l'andamento degli incendi boschivi.

Nel 2022 sono stati registrati 487 incendi, il dato più alto dal 1993, con una superficie bruciata di 1712 ettari (dato tra i più alti dell'ultimo decennio). L'elevato numero di focolai è stato determinato dalle condizioni favorevoli alla propagazione che sono perdurate per gran parte dell'anno e in aree dove il fenomeno non era mai stato significativo negli anni passati.

Nel 2023 il numero degli incendi è stato di 189 per una superficie percorsa di 279 ettari, di cui l'80% è imputabile a solo 3 eventi.

Per quanto riguarda l'andamento stagionale del fenomeno degli incendi boschivi, i dati confermano il periodo dicembre-aprile come quello a maggior rischio, ma si evidenzia come le ricorrenze estive e autunnali siano in aumento.

8.4.1.10.3 Piano di impiego del Fondo AIB nazionale (legge 155/2021)

In seguito agli eventi dell'estate 2021 è stato emanato il D.L. 8 settembre 2021, n. 120, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2021, n. 155 recante "*Disposizioni per il contrasto agli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile*", che prevede lo stanziamento di apposite risorse nelle annualità 2022, 2023 e 2024 da destinare alla realizzazione del piano nazionale delle azioni di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 ottobre 2022 le risorse assegnate, per l'annualità 2022, a Regione Lombardia sono state € 2.320.985,81, destinate con DGR XII/486 del 19 giugno 2023 per:

- € 2.285.985,81 agli Enti territoriali con competenza AIB, secondo i parametri di cui al Piano regionale AIB di cui:
 - attrezzature, mezzi terrestri, strumentazioni: 1.161.906,19 €,
 - Dispositivi di Protezione Individuale: 1.124.079,62 €.
- € 35.000,00 per la realizzazione, per il tramite di Polis Lombardia, del corso di formazione specialistico per Direttori Operazioni di Spegnimento.

8.4.1.10.4 Risorse flotta aerea e Dorsale Radio

Per quanto riguarda l'utilizzo e l'attivazione degli elicotteri è stata bandita ed assegnata la gara per il "Servizio di lavoro aereo di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi ed altri interventi di protezione civile, trasporto di materiali e persone nel territorio regionale della Lombardia" – GECA 9/2023, del valore di € 2.696.071,62 per il biennio 2022-2023.

Inoltre, per l'infrastruttura delle telecomunicazioni della dorsale radio di Regione Lombardia sono stati stanziati per il biennio 2022-2023 € 5.784.687, per la manutenzione la somma di euro 4.275.594, per il pagamento dei canoni delle frequenze radio la somma è pari a euro 94.455, la quota per l'affitto dei siti dedicati di euro 1.263.151 e infine, il costo dell'energia elettrica è di euro 1.487.

8.5 Il volontariato di protezione civile (artt. 19, 22, 23 e 25)

Regione riconosce il ruolo e sostiene l'impiego del volontariato organizzato di protezione civile, sia dal punto di vista amministrativo, con la disciplina e la gestione dell'Elenco Territoriale del volontariato di protezione civile regionale, sia dal punto di vista operativo, mediante l'assegnazione di mezzi ed attrezzature in comodato d'uso gratuito, nonché attraverso specifici bandi per l'erogazione di fondi per l'implementazione delle dotazioni strumentali di proprietà dei soggetti del volontariato, o degli enti locali di riferimento.

A livello generale, è comunque possibile citare, tra le attività svolte dal Volontariato organizzato:

- le emergenze locali, che sempre più spesso, a causa del moltiplicarsi degli eventi da fenomeni meteorologici avversi estremi, richiedono l'attivazione del sistema di protezione civile;
- le emergenze extraregionali (es. in Emilia-Romagna);
- la formazione del Volontariato, attraverso l'organizzazione di corsi base e specialistici, e della popolazione, con la sempre più numerosa partecipazione alla campagna nazionale lo non rischio e la diffusione della cultura di protezione civile nelle scuole, attraverso la rete dei Centri di Promozione della Protezione Civile, quali basilari elementi di prevenzione non strutturale.

8.5.1 Analisi dati Elenco territoriale

L'Elenco territoriale del volontariato di protezione civile della Lombardia, che deriva dall'unificazione dell'Albo regionale del volontariato di protezione civile (istituito con la L.R. 16 del 22 maggio 2004) e dell'Elenco Speciale dei soggetti di rilevanza per il sistema regionale di protezione civile (istituito con la D.G.R. IX/3346 del 4 aprile 2012), è disciplinato dal Regolamento Regionale 10 del 19 dicembre 2022. È composto da 12 sezioni provinciali che fanno capo alle 11 Province ed alla Città Metropolitana di Milano, da una Sezione regionale e da una Sezione speciale, suddivisa a sua volta in due Sottosezioni, "Articolazioni regionali" e "Soggetti concorrenti", che fanno capo direttamente a Regione Lombardia. L'evoluzione della composizione dell'Elenco Territoriale tra il 2021 ed il 2023 ha avuto il seguente andamento:

- al 31 dicembre 2021 erano 906 i soggetti iscritti, di cui:
 - 347 Associazioni
 - 559 Gruppi comunali/intercomunali

RIEPILOGO PER SEZIONE ANNO 2021				
SEZIONE	ASSOCIAZIONI	GRUPPI	TOTALE	%
BERGAMO	55	75	130	14,35
BRESCIA	86	69	155	17,11
COMO	23	28	51	5,63
CREMONA	17	15	32	3,53
LECCO	14	41	55	6,07
LODI	5	31	36	3,97
MANTOVA	19	6	25	2,76
MILANO	52	64	116	12,80
MONZA-BRIANZA	21	26	47	5,19
PAVIA	19	68	87	9,60
SONDRIO	10	41	51	5,63
VARESE	21	95	116	12,80

REGIONALE	5	---	5	0,55
TOTALE	347	559	906	100
SPECIALE	15	---	15	-

- **al 31 dicembre 2022 erano 919 i soggetti iscritti**, di cui:
 - 353 Associazioni
 - 566 Gruppi comunali/intercomunali

RIEPILOGO PER SEZIONE ANNO 2022 (succ. entrata in vigore R.R. 10/2022)				
SEZIONE	ASSOCIAZIONI	GRUPPI	TOTALE	%
REGIONALE	0	0	0	0,00
SPECIALE - sottosezione "articolazioni regionali"	12	0	12	1,31
SPECIALE - sottosezione "soggetti concorrenti"	5	0	5	0,54
BERGAMO	57	77	134	14,58
BRESCIA	88	69	157	17,08
COMO	24	28	52	5,66
CREMONA	17	16	33	3,59
LECCO	15	42	57	6,20
LODI	6	32	38	4,13
MANTOVA	19	6	25	2,72
MILANO	51	65	116	12,62
MONZA-BRIANZA	23	26	49	5,33
PAVIA	20	69	89	9,68
SONDRIO	10	41	51	5,55
VARESE	23	95	118	12,84
TOTALE	353	566	919	100

- **al 31 dicembre 2023 erano 943 i soggetti iscritti**, di cui
 - 371 Associazioni
 - 572 Gruppi comunali/intercomunali

RIEPILOGO PER SEZIONE 2023				
SEZIONE	ASSOCIAZIONI	GRUPPI	TOTALE	%
REGIONALE	3	0	3	0,32
SPECIALE - sottosezione "articolazioni regionali"	10	0	10	1,06
SPECIALE - sottosezione "soggetti concorrenti"	6	0	6	0,64
BERGAMO	58	77	135	14,38
BRESCIA	88	72	160	16,72
COMO	25	27	52	5,54

CREMONA	17	17	34	3,62
LECCO	12	39	51	5,43
LODI	6	33	39	4,15
MANTOVA	19	6	25	2,66
CITTA' METROPOLITANA MILANO	51	67	118	12,57
MONZA-BRIANZA	23	26	49	5,22
PAVIA	19	70	89	9,48
SONDRIO	11	41	52	5,54
VARESE	23	97	120	12,67
TOTALE	371	572	943	100

A fine 2023 il numero dei volontari iscritti era 27.392, di cui 25.932 operativi, come di seguito dettagliati.

PROV.	N. VOL. OPERATIVI	N. VOL. NON OPERATIVI	VOL. PER SEZIONE
BG	4870	256	5171
BS	4793	241	5034
CO	1425	95	1520
CR	757	38	795
LC	1970	78	2048
LO	720	58	778
MN	782	28	820
MI	3377	227	3604
MB	1110	78	1.188
PV	1631	120	1751
SO	1649	68	1717
VA	2350	149	2499
REGIONALE	498	24	522
TOT.	25932	1460	27392

8.5.2 Il Regolamento regionale sul volontariato di protezione civile

In attuazione dell'art. 22, commi 3 e 6 della L.R. 27/2021, nel corso del 2022 è stata avviata la revisione del Regolamento regionale del volontariato di protezione civile n. 9/2010.

L'attività ha visto la stretta collaborazione con i soggetti istituzionali interessati (Province e Città Metropolitana, UPL, Comuni, ANCI Lombardia, Comunità montane, Enti parco) e con il mondo del volontariato, rappresentato dalla Consulta Regionale.

Il nuovo documento è stato approvato con Regolamento Regionale n. 10 del 19 dicembre 2022.

La novità più rilevante è rappresentata dal riassetto dell'Elenco Territoriale del volontariato di protezione civile", che ha assorbito i soggetti presenti nei preesistenti "Albo Regionale del volontariato di protezione civile", istituito con la L.R. n. 16/2004 e con il R.R. n. 9/2010, e l'Elenco regionale dei soggetti di rilevanza per il sistema di protezione civile lombardo", istituito con la D.G.R. IX/3246/2012.

Nel corso del 2023 è stato, quindi, avviato il percorso di approvazione dei provvedimenti discendenti dal Regolamento n.10/2022, in particolare:

- il Decreto d.s. 7 aprile 2023 - n. 5319 - *“Modalità di iscrizione all’elenco territoriale del volontariato di protezione civile della Lombardia”*,
- la D.G.R. XII/695 del 17 luglio 2023, che ha recepito la Direttiva del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare del 22 dicembre 2022, recante *“Approvazione di uno schema-tipo di regolamento contenente gli elementi fondamentali per la costituzione di Gruppi comunali di volontariato di protezione civile”*.

Altri provvedimenti attuativi, di competenza della Giunta Regionale e di livello dirigenziale sono in corso di predisposizione, con particolare riferimento alle modalità di attivazione del volontariato ed ai requisiti di permanenza nell’elenco territoriale, in relazione alle specializzazioni di appartenenza. Quest’ultimo provvedimento è subordinato all’emanazione, da parte del Dipartimento Protezione Civile nazionale, di una specifica direttiva ai sensi dell’art. 34 del D.Lgs. 1/2018 – Codice della Protezione Civile.

8.5.3 Sistema informativo DBVOL

Per il coordinamento del volontariato organizzato di protezione civile Regione Lombardia, sin dal 2007, si avvale di un sistema informativo denominato “DBVOL” che contiene le informazioni anagrafiche dei soggetti del volontariato iscritti nell’Elenco territoriale e dei relativi volontari.

A seguito dell’emanazione del Regolamento regionale 10/2022, l’Elenco Territoriale è stato oggetto di un riassetto, che ha comportato la necessità di una revisione del sistema informativo medesimo per allinearli alle nuove caratteristiche dell’Elenco Territoriale; questa revisione riguarderà tutti i sistemi informativi ad esso connessi ed elencati di seguito.

Il database contenuto nel DBVOL rappresenta la fonte principale dei dati necessari al funzionamento di altri tre sistemi informativi, tra loro interconnessi, che consentono:

- di tracciare l’attivazione dei soggetti del volontariato organizzato e dei volontari (Sistema “ATTIVAZIONI”), on line dal 2012 ed aggiornato nel 2020;
- di presentare le domande di rimborso previste dal d.lgs. 1/2018 – Codice della Protezione Civile – a favore dei soggetti del volontariato organizzato e dei datori di lavoro dei volontari (Sistema “RIMBORSI”), on line dal 2021, precedentemente dal 2012 sulla piattaforma GEFO;
- di censire le dotazioni di mezzi ed attrezzature di proprietà dei soggetti del volontariato organizzato e degli enti che compongono il sistema regionale di protezione civile (Sistema “MEZZI E MATERIALI”), on line dal 2023.

Dal 2022 è, inoltre, disponibile, per gli operatori di Regione e delle Province/Città Metropolitana che coordinano il volontariato, l’app “ATTIVALOM”, che consente di rilevare “sul campo” le presenze dei volontari impiegati in emergenza.

8.5.4 Iniziative per il volontariato di protezione civile. Alluvione in Emilia-Romagna

A seguito dell’emergenza che ha colpito la Regione Emilia-Romagna nei mesi di maggio e giugno 2023, il volontariato di protezione civile della Lombardia ha operato per circa un mese nei territori colpiti, impegnando 259 organizzazioni di volontariato e più di 1.100 volontari di Protezione Civile che hanno garantito oltre 4800 giornate di impiego, mediante l’attivazione della Colonna Mobile regionale e di tutte le Colonne Mobili Provinciali, oltre a 30 funzionari regionali e provinciali che hanno garantito il coordinamento delle operazioni ed il rapporto con le istituzioni.

Per riconoscere il dovuto ringraziamento per l'opera svolta, in occasione della Giornata nazionale della protezione civile, ricorrenza di San Pio, Patrono della Protezione Civile, Regione Lombardia ha organizzato il 23 settembre 2023 una manifestazione presso Piazza Città di Lombardia, chiamando a raccolta tutti i volontari attivati in Emilia-Romagna e una rappresentanza delle istituzioni dei Comuni colpiti, della Regione Emilia-Romagna, del coordinamento della Commissione Speciale Protezione Civile della Conferenza Stato-Regioni e del Dipartimento Protezione Civile.

L'evento ha inaugurato una settimana di attività che sono culminate con il primo Raduno Interregionale del Volontariato di protezione civile, tenutosi il giorno 29 settembre alla presenza anche del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare, che ha visto la partecipazione delle rappresentanze delle 8 regioni del Nord Italia (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna, Friuli Venezia-Giulia e Province Autonome di Trento e Bolzano) ad un convegno sulle Colonne Mobili Regionali di protezione civile e ad una esercitazione congiunta su scenari di antincendio boschivo, nell'area del Parco del Ticino.

8.5.5 Il ruolo del Comitato Regionale del Volontariato Organizzato di Protezione Civile e dei Comitati di Coordinamento del Volontariato

L'art. 23 della L.R. 27/2021 prevede l'istituzione:

- dei Comitati di Coordinamento del Volontariato di protezione civile (CCV) in ciascuna Provincia/Città Metropolitana, a supporto tecnico-operativo degli enti di area vasta e come soggetto di riferimento del volontariato (comma 1);
- del Comitato Regionale del Volontariato Organizzato di Protezione Civile (CRVOPC), in sostituzione della Consulta Regionale prevista dalla L.R. 16/2004, con compiti di rappresentanza, consultazione, confronto sui temi del volontariato e a supporto della Regione nel coordinamento operativo del volontariato organizzato di protezione civile (comma 3).

Con D.G.R. XI/7771 del 28 dicembre 2022 sono state approvate le modalità di costituzione e funzionamento dei Comitati di Coordinamento del Volontariato e del Comitato Regionale del Volontariato Organizzato di Protezione Civile.

Nel corso del 2023 in ciascuna provincia sono stati eletti i nuovi Consigli Direttivi dei CCV, che hanno a loro volta individuato i nominativi dei rispettivi rappresentanti nel costituendo CRVOPC. Successivamente, con Decreto dell'Assessore alla Sicurezza e Protezione Civile n. 1014 del 29 giugno 2023, è stato costituito il Comitato Regionale del Volontariato Organizzato di Protezione Civile.

Come previsto dalla L.R. 27/2021, art. 23, comma 6, alcuni Comitati di Coordinamento del Volontariato hanno costituito un'associazione per il supporto nello svolgimento di attività operative e di coordinamento.

Regione Lombardia, dal 2022, ha messo a disposizione di questi soggetti la somma complessiva di 200.000,00 euro per ciascun anno, per l'espletamento dei compiti assegnati. Il riparto dei fondi, approvato annualmente con deliberazione della Giunta Regionale, è definito dai Presidenti dei CCV sulla base di parametri legati al numero dei volontari e delle organizzazioni iscritte in ciascuna sezione provinciale dell'Elenco Territoriale. Le spese ammesse a contributo sono di tipo corrente e finalizzate all'effettuazione di attività dedicate al volontariato di protezione civile ed alla gestione ordinaria delle associazioni medesime.

8.5.6 Il ruolo del Coordinatore Territoriale delle Operazioni (CTO) e del Coordinatore Tecnico del Volontariato (CTV)

L'art. 19 della L.R. 27/2021 prevede l'individuazione di una figura di coordinamento delle operazioni legate al volontariato organizzato di protezione civile, denominata Coordinatore Territoriale delle Operazioni (CTO).

Successivamente, con il R.R. 10/2022, è stata introdotta la figura del Coordinatore Tecnico del Volontariato (CTV), con compiti di coordinamento del volontariato a favore delle autorità di protezione civile.

In entrambi i casi, i provvedimenti discendenti, non sono ancora stati predisposti, anche alla luce di alcuni approfondimenti relativi al profilo di responsabilità dei soggetti interessati, e in relazione all'applicazione di quanto stabilito dal d.lgs. 81/2008 per il volontariato di protezione civile.

Recenti avvenimenti in Friuli Venezia-Giulia (9 novembre 2023) che hanno visto anche l'intervento della magistratura nei confronti di amministratori pubblici e volontari di protezione civile, hanno comportato l'attivazione di un gruppo di lavoro di livello nazionale, coordinato dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile, finalizzato alla predisposizione di direttive che dovrebbero chiarire i profili di responsabilità del volontariato.

In attesa della definizione di queste indicazioni a livello nazionale si è avviata l'attività di definizione dei profili, e dei contenuti dei corsi di formazione per le figure interessate.

8.5.7 Attivazioni dei volontari

Attraverso il sistema informativo "ATTIVAZIONI" vengono censiti gli eventi che prevedono l'impiego del volontariato organizzato di livello almeno provinciale e gli eventi anche locali per i quali viene disposta la concessione dei benefici di legge previsti dagli artt. 39 e 40 del d.lgs. 1/2018.

Per gli eventi di tipologia A (livello locale) e B (livello regionale), di cui all'art. 7 del d.lgs. 1/2018, la copertura economica dei benefici, qualora necessaria, è disposta da Regione Lombardia a valere su fondi autonomi; per gli eventi di tipologia C (livello nazionale), di cui all'art. 7 del d.lgs. 1/2018, la copertura è a carico dello Stato, mentre per gli eventi esercitativi vi è una compartecipazione tra Regione e Stato.

Tra gli eventi di tipologia C, oltre alle emergenze nazionali, sono compresi eventi di rilevanza nazionale, come i gemellaggi con le regioni del Sud Italia per la campagna estiva antincendio boschivo e la campagna di divulgazione ed informazione "Io Non Rischio" che si svolge nella settimana nazionale della protezione civile.

Negli anni 2022 e 2023 sono stati censiti 214 eventi, e mobilitazione, come indicati nella seguente tabella:

	2022	2023
n. eventi totali	101	113
tipologia A locale	13	24
tipologia B regionale-provinciale	59	63
tipologia C nazionale	8	6
tipologia E esercitazioni	21	20

8.5.8 Rimborsi ai datori di lavoro ed ai soggetti del volontariato organizzato

Il d.lgs. 1/2018 prevede, sia in emergenza che in caso di addestramento e formazione:

- ai datori di lavoro dei volontari impiegati in attività di protezione civile sia corrisposto un rimborso per le giornate di lavoro perse dai volontari attivati (art. 39),
- ai soggetti del volontariato organizzato di protezione civile siano rimborsate le spese vive sostenute in occasione di attivazioni disposte dalle autorità di protezione civile (art. 40).

A partire dal 2021, in concomitanza con la gestione dei rimborsi conseguenti all'impiego dei volontari nella pandemia COVID-19, al fine di ridurre i tempi di chiusura delle pratiche e consentire una più rapida erogazione dei rimborsi, Regione Lombardia, a seguito di nulla-osta ottenuto dal Dipartimento Protezione Civile nazionale, anticipa con fondi propri le risorse di competenza statale, che vengono successivamente ristrate nel bilancio regionale.

Negli anni 2022 e 2023, relativamente ai 214 eventi censiti nel sistema "ATTIVAZIONI" per i quali sia stata disposta la concessione dei benefici di cui agli artt. 39 e 40 del d.lgs. 1/2018 sono stati erogati complessivamente € 99.214,00 di cui € 36.850,27 nel corso del 2022 e € 62.363,73 nel corso del 2023.

Nel corso del 2023 i due eventi più significativi, sia a livello territoriale, che nell'ambito della colonna mobile regionale, per i quali è stata disposta l'attivazione del volontariato organizzato di protezione civile e concessi i benefici di cui agli artt. 39 e 40, con fondi a carico dello Stato, sono:

- Alluvione Emilia-Romagna (maggio-giugno 2023)
- Maltempo in Lombardia (luglio-agosto 2023)

8.5.9 I Centri Polifunzionali di Emergenza (CPE)

Con D.G.R. VI/47579 del 29 dicembre 1999, sono state approvate le Linee guida per la realizzazione di Centri Polifunzionali di Emergenza sul territorio regionale, come sedi di ricovero di mezzi ed attrezzature e luoghi di organizzazione delle componenti di area vasta della Colonna Mobile Regionale e come luoghi ove svolgere attività formativa per il volontariato di protezione civile regionale.

L'art. 13 della L.R. 27/2021 prevede che Regione individui le modalità di realizzazione dei Centri Polifunzionali di Emergenza, eventualmente supportando finanziariamente gli enti interessati, e disciplini le modalità di coordinamento tra i CPE e le strutture operative locali.

Le linee guida emanate con DGR VI/45479 del 29 dicembre 1999 sono ancora attuali e coerenti con le esigenze di realizzazione dei Centri Polifunzionali di Emergenza.

Per quanto riguarda il supporto finanziario allo sviluppo della rete dei Centri Polifunzionali di Emergenza, con DGR XI/5300 del 27 settembre 2021, sono stati messi a disposizione del sistema regionale, nel triennio 2021-2023, 16 milioni di euro per la realizzazione di CPE di livello provinciale, ad integrazione della rete dei centri esistente e finanziati durante la prima decade degli anni 2000.

Gli interventi finanziati con la citata DGR n. 5300/2021 sono 23, distribuiti in 11 province; 8 interventi sono già stati conclusi, mentre per i restanti 15, che hanno subito in modo generalizzato una rimodulazione del cronoprogramma, dovuta alle conseguenze della crisi economica conseguente alla

pandemia ed alla crisi Ucraina ed al seguente incremento dei costi delle materie prime, la conclusione è prevista tra il 2025 e il 2026

A questi devono essere aggiunti 24 interventi (di cui 12 già conclusi) finanziati con le risorse del Piano Lombardia tra il 2021 ed il 2024, finalizzati alla realizzazione di poli logistici di livello locale o sovracomunale, per un importo complessivo di 5.182.087,30 euro.

Inoltre, devono essere considerati 3 interventi (di cui 2 già conclusi) finanziati con ordini del giorno del Consiglio Regionale nel 2022, per la realizzazione di poli logistici di livello locale o sovracomunale che si concluderanno nel 2025, per complessivi 1.830.000,00 euro.

Quando tutti gli interventi saranno completati, sul territorio regionale sarà costituita una rete di oltre 50 centri logistici a supporto del volontariato di protezione civile.

Nella tabella che segue è dettagliato il riparto dei fondi assegnati con D.G.R. XI/5300/2021, in virtù della Legge regionale 4 maggio 2020 n. 9 “*Interventi per la ripresa economica*”, che all’art. 1 istituisce il Fondo “Interventi per la ripresa economica” per sostenere il finanziamento degli investimenti regionali e dello sviluppo infrastrutturale, quale misura per rilanciare il sistema economico sociale e fronteggiare l’impatto negativo sul territorio lombardo derivante dall’emergenza sanitaria da COVID-19.

PROV	INTERVENTO	BENEFICIARIO	CONTRIBUTO REGIONALE	2021	2022	2023
BG	AMPLIAMENTO CPE AZZANO SAN PAOLO	PROVINCIA BERGAMO	1.250.000	500.000	375.000	375.000
BG	CAMPO CINOFILI ALZANO LOMBARDO	COMUNE DI ALZANO LOMBARDO	300.000	100.000	150.000	50.000
BG	RISTRUTTURAZIONE SEDE PC	COMUNE DI ALZANO LOMBARDO	150.000	-	-	150.000
BS	NUOVO CPE RONCADELLE	PROVINCIA BRESCIA	1.250.000	900.000	350.000	-
CO	AMPLIAMENTO CPE ERBA	PROVINCIA COMO	700.000	-	280.000	420.000
CO	VAL D'INTELLI		273.000	273.000	-	-
CR	REALIZZAZIONE NUOVO CPE		600.000	100.000	150.000	350.000
CR	REALIZZAZIONE NUOVO CPE	PROVINCIA CREMONA	500.000	100.000	130.000	270.000
CR	REALIZZAZIONE NUOVO CPE	PROVINCIA CREMONA	400.000	100.000	130.000	170.000
CR	REALIZZAZIONE NUOVO CPE	PROVINCIA CREMONA	500.000	100.000	130.000	270.000
LC	NUOVO CENTRO LOGISTICO BARZIO	COMUNITA' MONTANA VALSASSINA	300.000	-	150.000	150.000
LO	REALIZZAZIONE NUOVO CPE	PROVINCIA LODI	1.600.000	575.000	375.000	650.000
MN	ACQUISTO EDIFICIO CENTRO LOGISTICO	COMUNE DI BORGO MANTOVANO	357.000	143.000	214.000	-
MN	RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO A SEDE PC	COM. MONT. LARIO INTELVESE	900.000	360.000	270.000	270.000
MN	RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO A SEDE PC	PROVINCIA CREMONA	880.000	352.000	264.000	264.000
MN	RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO A SEDE PC	COMUNE DI SUSTINENTE	498.000	200.000	150.000	148.000
MI	SEDE CCV IDROSCALO	CITTA' METROPOLITANA MILANO	1.051.996,22	342.000	509.996,22	200.000
MI	SEDE SUB E CINOFILI IDROSCALO	CITTA' METROPOLITANA MILANO	44.913,73	20.000	24.913,73	-
MI	SEDE UNITA' EQUESTRI IDROSCALO	CITTA' METROPOLITANA MILANO	335.842,14	135.000	200.842,14	-
MI	CASA CANTONIERA PADERNO DUGNANO	CITTA' METROPOLITANA MILANO	116.996,34	50.000	66.996,34	-
MB	RISTRUTTURAZIONE CPE AGRATE BRIANZA	PROVINCIA MONZA-BRIANZA	211.060	-	29.251,57	181.808,43

PV	ACQUISTO NUOVO CPE	PROVINCIA PAVIA	1.200.000	650.000	550.000	
VA	SISTEMAZIONE CPE FONTANELLE MALNATE	PROVINCIA VARESE	2.560.000		500.000	2.060.000
	TOTALE		15.978.808,43	5.000.000	5.000.000	5.978.808,43

Nella tabella che segue è dettagliato il riparto dei fondi assegnati con risorse del Piano Lombardia ed in attuazione di Ordini del Giorno approvati dal Consiglio Regionale:

ANNO	PROV.	INTERVENTO	BENEFICIARIO	COSTO	COFINANZIAMENTO	FINANZIAMENTO PIANO	CHIUSO
2021	BG	Realizzazione della sede della Protezione civile	Comune di Grumello del Monte	1.370.000	770.000	600.000	SI
2021	BS	Realizzazione dei lavori di adeguamento di un immobile sito in località Calamar da destinare alla realizzazione di un "Polo delle Emergenze"	Comune di Desenzano sul Garda	2.200.000	-	300.000	SI
2021	BS	Rifacimento del manto di copertura e realizzazione di un nuovo magazzino, al piano interrato, per la protezione civile, presso la scuola dell'infanzia	Comune di Idro	117.000	67.000	50.000	SI
2021	CO	Riqualificazione e adeguamento tecnico/funzionale del "Centro per l'emergenza sovracomunale Moreno Locatelli"	Comune di Canzo	250.000	12.187	250.000	SI
2021	MB	Realizzazione della nuova sede della Protezione Civile	Comune di Veduggio con Colzano	250.000	150.000	100.000	
2021	MI	Adeguamento strutturale di un immobile da adibire a sede della Protezione Civile	Comune di Bresso	70.000	-	70.000	SI
2021	MN	Realizzazione di un polo di presidio per attività di emergenza urgenza	Comune di Commessaggio	400.000	-	400.000	SI
2021	SO	Costruzione di una nuova struttura quale sede di protezione civile, C.R.I., soccorso alpino, da realizzarsi in Chiesa Valmalenco, convenzionata con l'Unione dei Comuni della Valmalenco e l'Unione dei Comuni di Spriana e Torre di Santa Maria	Comune di Chiesa Valmalenco	300.000	-	300.000	
2021	LC	Realizzazione dell'intervento della sede dell'associazione volontari protezione civile	Comune di Imbersago	66.000	-	66.000	SI
2022	BS	Messa in sicurezza e qualificazione del patrimonio comunale	Comune di Botticino	1.490.000	710.000	780.000	
2022	CO	Realizzazione della copertura a due falde del tetto del Centro di emergenza sovracomunale di via Monte Barzaghino nel Comune di Canzo	Comune di Canzo	150.000	-	150.000	SI
2022	BS	Manutenzione straordinaria di immobile comunale in concessione alla protezione civile	Comune di Lumezzane	292.087	-	292.087	SI
2022	MI	Realizzazione nuova sede Protezione Civile a Paderno di Dugnano (MI)	Comune di Paderno di Dugnano	392.944	242.944	150.000	SI
2022	BS	Manutenzione straordinaria di immobile comunale adibito a protezione civile	Comune di Pontoglio	70.000	-	70.000	SI
2022	BS	Ampliamento della centrale 118 e formazione di nuove autorimesse a uso dell'Associazione "Gruppo Volontari soccorso Roccafranca-Rudiano" sita in Piazza Volontari del Soccorso	Comune di Roccafranca	187.000	-	187.000	SI
2022	MB	Completamento nuova sede protezione civile del Gruppo intercomunale di Veduggio con Colzano e Renate, a completamento opera	Comune di Veduggio con Colzano	250.000	-	150.000	
2022	BS	Ampliamento del Polo Logistico di Protezione Civile e Vigili del Fuoco	Comunità Montana del Sebino Bresciano	580.000	-	580.000	
2022	BG	Realizzazione nuovo Centro Polifunzionale di Protezione Civile	Comune di Endine Gaiano	450.000	-	450.000	SI
2022	CO	Realizzazione della sede del Centro polifunzionale intercomunale di Protezione civile	Comune di Feneegrò	800.000	-	800.000	
2023	MI	Manutenzione straordinaria per ristrutturazione tetto della sede della Protezione Civile a Bresso, in Via Papa Giovanni	Bresso	30.000	-	30.000	
2023	CO	Realizzazione della nuova sede della Protezione Civile, afferente ai Comuni del Triangolo Lariano area Valassina - 1° lotto	Canzo	512.700	12.700	500.000	
2023	BG	Manutenzione straordinaria pista di atterraggio elicotteri per emergenze	Endine Gaiano	50.000	-	50.000	
2023	VA	Manutenzione straordinaria fabbricato in uso alla Protezione Civile	Gorla Maggiore	650.000	500.000	150.000	
2023	MI	Realizzazione della nuova sede di Rho Soccorso	Rho	1.390.000	1.240.000	150.000	
2023	MI	Rifacimento serramenti della protezione civile, ipotesi con saracinesche	Vimodrone	52.000	-	52.000	SI
2023	LC	Completamento garage Protezione Civile	CM Valsassina	600.000	300.000	300.000	
2023	BS	Completamento CPE di Roncadelle	Provincia di Brescia	35.000	-	35.000	

8.5.10 Bandi per implementazione mezzi e materiali

Tra il 2021 ed il 2023, mediante 4 procedure di bando, sono state messe a disposizione del volontariato organizzato di protezione civile risorse per l'acquisto di mezzi ed attrezzature, per migliorare la capacità di risposta a livello locale e provinciale. Sono stati resi disponibili complessivamente 31.167.111,44 euro, sulle annualità 2021-2025, così suddivisi:

- 4.785.562,46 euro, con DGR XI/4840 del 7 giugno 2021, destinati ad enti dotati di gruppo comunale/intercomunale, o convenzionati con soggetti del volontariato organizzato di protezione civile;
- 6.717.735,93 euro, con DGR XI/5911 del 31 gennaio 2022, a completamento della graduatoria approvata ai sensi della DGR XI/4840/2021;
- 7.515.233,05 euro, con DGR XI/6510 del 13 giugno 2022, destinati ad enti dotati di gruppo comunale/intercomunale, o convenzionati con soggetti del volontariato organizzato di protezione civile;
- 909.500,00 euro, con DGR XI/7173 del 17 ottobre 2022, destinati a soggetti del volontariato organizzato di protezione civile;
- 11.239.080,00, con DGR XII/694 del 25 luglio 2023, destinati ad enti dotati di gruppo comunale/intercomunale, o convenzionati con soggetti del volontariato organizzato di protezione civile.

A partire dal 2008 Regione Lombardia ha avviato un programma di implementazione e potenziamento delle Colonne mobili del volontariato di protezione civile che fanno capo alle Province/Città Metropolitana.

Nel corso degli anni sono stati:

- acquistati direttamente da Regione mezzi ed attrezzature concessi poi in comodato d'uso gratuito
- assegnati fondi per l'acquisto diretto di mezzi ed attrezzature da parte delle Province/Città Metropolitana.

Dal 2013 è stata inoltre definita l'organizzazione delle colonne mobili sulla base di nuclei specialistici, finalizzati ad interventi in ambiti emergenziali specifici.

Per far fronte alla gestione ordinaria dei mezzi di proprietà regionale in comodato, dal 2022 sono stati assegnati alle Province/Città metropolitana, ed ai soggetti del volontariato che ad esse fanno capo e detengono i beni regionali, fondi per la manutenzione ordinaria e la gestione dei beni stessi, per un importo annuale complessivo di 400.000,00 euro in parte corrente.

Il riparto è stato disposto tenendo conto del numero e della tipologia di mezzi in comodato e, in casi specifici, di beni di carattere strategico di proprietà delle Province/Città Metropolitana e dei soggetti del volontariato.

Nella tabella è dettagliato il riparto tra le Province/Città Metropolitana dei fondi nel triennio 2022-2024:

DESTINATARIO FONDI	RIPARTO PER ANNO (euro)			
	2022	2023	2024	totale
PROVINCIA DI BERGAMO	47.317	47.317	47.317	141.951
PROVINCIA DI BRESCIA	39.512	39.512	39.512	118.536
PROVINCIA DI COMO	31.707	31.707	31.707	95.121
PROVINCIA DI CREMONA	27.804	27.804	27.804	83.414
PROVINCIA DI LECCO	27.804	27.804	27.804	83.414
PROVINCIA DI LODI	27.804	27.804	27.804	83.414
PROVINCIA DI MANTOVA	27.804	27.804	27.804	83.414
CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	39.512	39.512	39.512	118.536
PROVINCIA DI MONZA-BRIANZA	27.804	27.804	27.804	83.414
PROVINCIA DI PAVIA	35.609	35.609	35.609	106.829
PROVINCIA DI SONDRIO	27.804	27.804	27.804	83.414,63
PROVINCIA DI VARESE	39.512	39.512	39.512	118.536
TOTALE	400.000	400.000	400.000	1.200.000

Per l'implementazione diretta delle dotazioni, con D.G.R. XI/6754 del 25 luglio 2022 sono stati assegnati complessivamente 8.250.000,00 euro per l'acquisto di mezzi ed attrezzature, sulla base di un programma triennale approvato da Regione Lombardia, in continuità operativa con i beni già in dotazione.

Il riparto, definito congiuntamente, prevede un trasferimento annuale sulla base dell'effettivo impiego delle risorse assegnate (nel 2023, 50% dei fondi impegnati dalle Province/Città Metropolitana nell'annualità 2022; nel 2024 rendicontazione complessiva dei fondi assegnati) e consente la modifica dei beni in acquisto con specifica autorizzazione della Regione.

In seguito, alla luce delle esigenze operative emerse durante le attività di emergenza in Emilia-Romagna nel 2023, Regione Lombardia, con D.G.R. XII/1405 del 20 novembre 2023, ha integrato le risorse assegnate con ulteriori 2.017.910,00 euro.

Nella tabella è dettagliato il riparto tra le Province/Città Metropolitana dei fondi nel triennio 2022-2024:

PROVINCIA	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	TOTALE	INTEGRAZIONE 2023	TOTALE FONDI
BERGAMO	225.213,50	207.889,39	138.592,92	571.695,81	184.220,00	755.915,81
BRESCIA	347.502,10	320.771,17	213.847,45	882.120,72	202.520,00	1.084.640,72
COMO	314.157,97	289.991,97	193.327,98	797.477,92	113.220,00	910.697,92
CREMONA	341.476,05	315.208,66	210.139,12	866.823,83	213.700,00	1.080.523,83
LECCO	171.139,18	157.974,63	105.316,42	434.430,23	199.060,00	633.490,23
LODI	257.191,73	237.407,75	158.271,83	652.871,31	87.110,00	739.981,31
MANTOVA	381.850,58	352.477,45	234.984,97	969.313,00	211.060,00	1.180.373,00
MILANO	300.498,93	277.383,63	184.922,41	762.804,97	273.280,00	1.036.084,97
MONZA-BRIANZA	57.448,32	53.029,22	35.352,82	145.830,36	71.370,00	217.200,36
PAVIA	245.573,51	226.683,24	151.122,16	623.378,91	99.430,00	722.808,91
SONDRIO	253.704,89	234.189,13	156.126,08	644.020,10	177.940,00	821.960,10
VARESE	354.243,24	326.993,76	217.995,84	899.232,84	185.000,00	1.084.232,84
TOTALE	3.250.000,00	3.000.000,00	2.000.000,00	8.250.000,00	2.017.910,00	10.267.910,00

8.5.11 Sistema informativo Mezzi e Materiali

È in fase di avvio l'analisi, attraverso il sistema informativo "MEZZI E MATERIALI", dei beni acquistati attraverso i bandi sopra elencati e dei beni di proprietà dei soggetti del volontariato e degli enti con essi convenzionati, che consentirà di evidenziare la distribuzione delle risorse sul territorio e di valutare la messa a disposizione di ulteriori risorse, finalizzate all'implementazione mirata della capacità operativa di tutto il sistema.

9 Formazione e diffusione della cultura di protezione civile

La legge regionale n.27/2021 all'art 24 definisce l'impegno di Regione Lombardia nel campo della formazione e della diffusione della cultura di Protezione Civile. In particolare, sottolinea:

- la valorizzazione della Scuola Superiore di Protezione Civile di Regione Lombardia, disciplinandone compiti e attività;

- la promozione e l'organizzazione di percorsi formativi per gli operatori di Protezione Civile;
- la redazione a cura di Regione di un programma triennale per la formazione e la diffusione della cultura di Protezione Civile come indirizzo per i Piani Annuali in carico a PoliS Lombardia;
- il rapporto tra protezione civile e mondo della scuola, attraverso la collaborazione con l'Ufficio Scolastico regionale per la Lombardia per la rete dei Centri di Protezione della Protezione Civile (CPPC).

9.1 La Scuola Superiore di Protezione civile (SSPC)

La Scuola Superiore di Protezione civile nasce nel 2003 e viene riconosciuta con la legge regionale n.27/2021, art. 24. È lo strumento di Regione Lombardia per realizzare e garantire percorsi formativi rivolti agli operatori del sistema regionale di Protezione civile: volontariato, enti locali, ecc.

Con deliberazione della Giunta regionale sono specificati i compiti della Scuola Superiore di Protezione Civile, il Comitato Tecnico scientifico, la matrice dei corsi e il programma triennale.

La Scuola Superiore di Protezione civile:

- organizza ed eroga anche direttamente corsi di formazione secondo quanto previsto dal Programma triennale per la formazione e la diffusione della cultura di protezione civile;
- promuove la diffusione della cultura di protezione civile, la sensibilizzazione e l'educazione civica in materia di protezione civile, portando a conoscenza della collettività, degli enti pubblici e privati e dei tecnici interessati i comportamenti necessari per mitigare i rischi, affrontare i medesimi, realizzare misure di autoprotezione e ridurre gli effetti dannosi;
- provvede anche mediante apposito applicativo informatico al riconoscimento delle proposte formative presentate dai soggetti del sistema regionale di Protezione civile (province, volontariato, etc.) in conformità agli standard formativi approvati con deliberazione di Giunta regionale su proposta del Comitato Tecnico scientifico della Scuola stessa.

Si riportano di seguito i dati della formazione svolta nel corso degli anni.

Tabella dei corsi svolti del 2022 e 2023

	2022	2023
Corsi approvati dal Comitato Tecnico scientifico della Scuola	100	91
FAD (Corso base) piattaforma ARIA	32	36
SSPC (corsi realizzati da PoliS)	3	16
	128	127

Tabella numero dei formati del 2022 e 2023

	2022	2023
Formati attraverso i corsi riconosciuti	3208	2425
FAD (Corso fad base) piattaforma ARIA	2425	2569
SPC (corsi realizzati da PoliS)	194	2538
	5600	4927

Per un totale nel biennio di 255 corsi e 10.527 formati (Fonte dati PoliS-Lombardia – Comitato Tecnico scientifico).

9.2 La Protezione civile e l'Ufficio Scolastico regionale per la Lombardia

Nell'ambito delle politiche regionali di formazione in materia di Protezione Civile, merita un'attenzione particolare il coinvolgimento della fascia giovane della popolazione mediante la promozione di accordi e progetti con l'Ufficio Scolastico regionale per la Lombardia, che prevedono la costituzione di reti tra le istituzioni scolastiche e i diversi soggetti operanti nel mondo della Protezione Civile. La convenzione, con scadenza al 31/12/2024 prevede uno stanziamento pari a 150.000 euro a favore delle scuole appartenenti alla rete dei Centri di Promozione della Protezione Civile - CPPC per attività formativa di Protezione Civile.

I Centri di Promozione della Protezione Civile sono costituiti da 235 scuole, e sono stati formati nel biennio 2022 - 2023 complessivamente circa 30.000 studenti.

9.3 Le attività di formazione svolte nel 2022-2023

Nel biennio 2022-2023 si sono svolte le prime due annualità del Piano Triennale di formazione 2022-2024 in base al piano annuale che viene redatto da PoliS-Lombardia.

Le attività del biennio sono andate sia in continuità con alcune funzioni stabili che Scuola Superiore di Protezione civile ha continuato ad assolvere rispetto agli anni precedenti, sia affrontando tematiche innovative.

Nel corso del 2023 è stato anche pubblicato il Volume "Formare per la gestione del rischio: 20 anni di formazione per la protezione civile in Lombardia" che ha ripercorso, con una pluralità di voci, le linee le attività realizzate da Regione Lombardia in questo campo.

Oltre alla diffusione di 500 copie, è possibile scaricare il volume al seguente link <https://www.polis.lombardia.it/wps/portal/site/polis/DettaglioRedazionale/pubblicazioni/monografie/formare-per-la-gestione-del-rischio>.

Le attività formative realizzate dalla Scuola Superiore di Protezione civile SSPC sono definite con la Direzione Generale committente e si avvalgono delle partnership di:

- Università di Milano Bicocca - Dipartimento di Scienze della Terra e del Territorio, Prof. Mattia De Amicis per il coordinamento tecnico-scientifico
- ANCI Lombardia
- ARPA Lombardia
- le istituzioni e le rappresentanze presenti nel Comitato Tecnico Scientifico (Vigili del Fuoco, Carabinieri Forestali, Province, Comuni, Volontariato, Sistema Scolastico, etc.)

Si riassumono di seguito le attività svolte dalla Scuola Superiore di Protezione civile nel biennio 2022-2023.

Nel 2022 sono state realizzate le seguenti iniziative formative:

- Laboratorio sul Rischio sismico, cui hanno partecipato Comuni delle province di Brescia e Mantova, Prefetture e Province di Brescia e Mantova ;
- Esercitazione in tema di salvaguardia dei Beni culturali in emergenza svolta il 26 settembre 2022 nei Comuni di Brescia e Mantova, pianificata unitamente al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e al Ministero della Cultura (MIC): coinvolti 120 partecipanti. Dall'esercitazione è stato tratto un video didattico visibile sul sito di Regione Lombardia e di PoliS-Lombardia;
- Corso di aggiornamento in materia di Anti Incendio Boschivo (AIB) in due edizioni;
- Formazione a Distanza per funzionari di Protezione civile costituita da video sul Sistema di Protezione civile in 10 Pillole asincrone ;
- Materiali didattici e di approfondimento (2 articoli cartacei, 2 articoli on-line, 6 video interviste, un video didattico dell'esercitazione, un paper scientifico) .

Sono inoltre proseguite le attività continuative svolte dalla Scuola Superiore di Protezione Civile, e in particolare:

- Le attività di riconoscimento dei corsi (96 corsi riconosciuti) e il coordinamento tecnico scientifico ;
- La raccolta del materiale didattico e l'aggiornamento della Biblioteca Digitale in tema di Protezione Civile .

Nel corso del 2022, con le attività in aula in presenza o sul campo sono stati coinvolti complessivamente 219 partecipanti.

L'iniziativa più importante realizzata nel 2023 è stata l'esercitazione EXE.LOMB.EST.2023 riguardo al censimento e rilievo del danno sismico, realizzata in 6 giornate nel mese di ottobre e preceduta da un percorso formativo complesso, coinvolgendo in totale (tra percorso ed esercitazione) oltre 1700 partecipanti.

9.4 Iniziative e campagne nazionali con il Dipartimento della Protezione Civile

9.4.1 Io Non Rischio

La campagna “Io Non Rischio” si svolge da 12 anni, si basa sulle linee guida nazionali del Dipartimento della Protezione civile – Presidenza del Consiglio dei ministri, vede il supporto fondamentale dei volontari che vengono formati per allestire progetti in piazza al fine di raccontare alla cittadinanza le buone pratiche di Protezione civile per i rischi terremoto, alluvione/frane, maremoto e incendi boschivi.

Regione Lombardia partecipa alla campagna coordinando a livello regionale la realizzazione delle attività di formazione sul proprio territorio che vedono impegnato il volontariato di protezione civile nella realizzazione dei progetti informativi rivolti alla cittadinanza.

Da qualche anno Regione ha dato ulteriore impulso alla campagna sviluppando collaborazioni importanti con Fondazione Eucentre e università Cattolica di Milano mirate ad ottimizzare la comunicazione ai cittadini, il consolidamento e l’interazione tra piazza “fisica” e piazza “digitale”, il coinvolgimento dei comuni e del mondo della scuola.

L’azione regionale è stata improntata a sviluppare azioni informative mirate ad incrementare il numero dei cittadini da raggiungere e dare nuovi stimoli al Volontariato di Protezione civile coinvolgendo nuovi formatori e nuovi comunicatori.

Questi i dati nel biennio di riferimento:

- 2022: 82 piazze organizzate, e più di 450 comunicatori formati
- 2023: 100 piazze organizzate, 649 comunicatori formati, tutti i territori provinciali coinvolti.

9.4.2 Io non rischio scuola

La Scuola è il contesto ideale per trattare temi inerenti la sicurezza e la protezione civile attivando un percorso educativo in chiave di formazione e prevenzione globale dello studente, come processo di crescita del futuro cittadino.

Le attività legate alla campagna Io non rischio Scuola - INRS sono ripartite nell’anno scolastico 2023/2024 all’interno delle ore di educazione civica con l’obiettivo di promuovere le buone pratiche di protezione civile prima tra gli studenti del triennio delle scuole secondarie di secondo grado e poi verso gli alunni delle scuole di grado inferiore, attraverso la formazione tenuta dai Comunicatori INRS per le tematiche riguardanti la protezione civile, il rischio sismico, il rischio alluvione.

La campagna in Lombardia punta a riconoscere e promuovere un ruolo attivo degli adolescenti, quali protagonisti consapevoli della propria formazione all’interno di un percorso nel quale vengono accompagnati ad assumere un ruolo di riferimento tra pari sugli argomenti appresi riguardanti la prevenzione del rischio e le buone pratiche di comportamento. Gli studenti interessati possono candidarsi per la figura di “Ambasciatori Io non rischio Scuola” per acquisire le informazioni della campagna INRS e affiancati dai Volontari fare formazione agli alunni più piccoli nelle scuole di grado inferiore.

Si segnala, in tal senso, l'iniziativa delle scuole che fanno riferimento ai Centri di Promozione della Protezione Civile di Lecco e Lodi tra novembre 2023 ai primi mesi del 2024 che coinvolge 8 istituti superiori (con 27 classi degli Istituti superiori) e 8 istituti comprensivi (con 65 classi della scuola Primaria) 1459 ragazzi delle scuole primarie e 710 ragazzi delle scuole secondarie di cui 168 studenti diventati "ambasciatori".

9.4.3 Campi scuola "Anch'io sono la protezione civile"

Ogni anno il Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con le Regioni e il Volontariato di Protezione civile, organizza i campi scuola con il progetto denominato "Anch'io sono la Protezione Civile" che ha l'obiettivo di valorizzare le competenze dei ragazzi e accrescere le conoscenze per la tutela dell'ambiente, del territorio e della collettività.

I partecipanti, mediamente per ogni campo 25/30 ragazzi con età compresa tra i 10 e i 16 anni sono accompagnati da volontari formati ad hoc per incontri con Strutture Operative (Vigili del Fuoco, Arma dei Carabinieri, Polizia Locale, Guardia Costiera, AREU), per conoscere le attrezzature degli operatori di Protezione Civile, per l'utilizzo delle radio, dimostrazione e lavoro con squadre cinofile, orienteering, ricerca di disperso, nozioni pratiche e teoriche di primo soccorso.

Per l'edizione 2023 si sono svolti 11 campi scuola e sono stati coinvolti 320 ragazzi; con DGR n. 487 del 19/06/2023 sono stati finanziati n. 3 progetti rimasti esclusi dal finanziamento del Dipartimento della Protezione Civile, presentati dai Gruppi Comunali di Niardo, Martinengo e Pozzolengo.

9.4.4 Formazione per funzionari della Pubblica amministrazione e volontari

9.4.4.1 Corso AeDES (Agibilità e Danno nell'Emergenza Sismica)

L'attività formativa ha cadenza annuale, si inserisce nell'ambito delle iniziative previste dal Programma triennale 2022-2024, viene realizzata con la collaborazione di Fondazione Eucentre (D.G.R. n.6121 del 14/03/2022), centro di competenza del Dipartimento della Protezione Civile, sulla base degli indirizzi formativi nazionali del Dipartimento stesso.

Previo esame finale, vengono abilitati ingegneri, architetti, geometri e geologi della pubblica amministrazione ad esercitare un'attività di grande responsabilità che ha l'obiettivo di fornire alle autorità di protezione civile informazioni tecniche inerenti all'abitabilità degli edifici colpiti dal sisma. Il corso ha una durata complessiva di 60 ore tra lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche.

Sono 134 i tecnici con profilo AeDES formati da Regione Lombardia a partire dal 2018; tecnici che possono essere attivati in Lombardia e/o altre aree extra regione colpite da terremoto.

9.4.4.2 FAD Comuni

Regione Lombardia, in collaborazione con Fondazione Politecnico di Milano, dopo l'esperienza della formazione a distanza per il volontariato di protezione civile, ha realizzato un corso base per i comuni con la modalità della formazione a distanza (DGR n.2162 del 23/09/2019).



Il corso è organizzato in 7 moduli che mettono al centro il comune e che permetteranno al funzionario comunale di comprendere appieno la struttura e l'organizzazione della Protezione Civile nella prevenzione, nella pianificazione e nella gestione di un'eventuale emergenza.

Il corso è stato avviato nel 2023, con un progetto pilota con 12 adesioni da parte di Enti (tra cui il Comune di Milano che è stato il gruppo pilota) formando complessivamente 164 tecnici comunali.

Dopo un periodo di sperimentazione, la FAD comuni verrà messa a regime con la collaborazione di Anci Lombardia, che lo gestirà con propria piattaforma informatica

9.4.4.3 Percorso di formazione permanente interna del personale della UO Protezione civile

In seguito all'analisi del fabbisogno formativo, la UO Protezione civile ha avviato un percorso formativo interno a cui hanno partecipato 40 dipendenti nel corso del 2022 e 2023. Questa esperienza ha portato successivamente alla costruzione di un articolato corso di formazione interno che è stato approvato dalla Presidenza e sarà erogato nei prossimi anni.

9.4.4.4 Formazione Antincendio boschivo

La formazione degli operatori antincendio boschivo - AIB, anche volontari, è un elemento fondamentale dell'attività di prevenzione, protezione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, come previsto dalla legge 353/2000. Il Piano AIB regionale definisce modalità e contenuti di riferimento per ogni livello di formazione (operatori 1° livello, capisquadra e DOS).

In ragione del differente livello di responsabilità assunto dalle differenti figure, la formazione dei Direttori Operazioni di Spegnimento (DOS) è in capo a Regione Lombardia che si avvale di enti formativi accreditati (POLIS) e la formazione di operatori e capisquadra fa capo ai singoli enti, previo il riconoscimento della formazione da parte della Scuola Superiore di Protezione Civile.

Nel 2022 sono stati organizzati 6 corsi per i capisquadra con la partecipazione di 69 allievi e 12 corsi per operatori AIB 1° livello, con 218 allievi. I corsi di aggiornamento per operatori AIB 1° livello sono stati 10 con 233 allievi. A dicembre 2022 si è tenuto il corso di aggiornamento DOS con la partecipazione di 70 allievi.

Nel 2023 sono stati formati 31 nuovi capisquadra con 4 corsi, 133 operatori AIB con 9 corsi e 8 corsi di aggiornamento con 118 allievi. A febbraio 2023 è stato inoltre organizzato il corso di aggiornamento DOS, con la partecipazione di 64 allievi.

Nel 2023 è stato organizzato il corso di formazione per i nuovi Direttori delle Operazioni di Spegnimento (DOS); il corso (l'edizione precedente era stata organizzata nel 2016) ha beneficiato dell'esperienza accumulata negli anni ed è stato strutturato in 5 giornate formative, tenute in modalità mista (frontale e in campo) e 3 giornate di approfondimento presso la sede dei Vigili del Fuoco di Pavullo nel Frignano (MO) dedicati alle comunicazioni con i mezzi aerei del Centro Operativo Aereo Unificato - COAU del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, con l'impiego da parte di ciascun candidato di un simulatore di scenario operativo per gli interventi sugli incendi boschivi. Hanno partecipato 25 allievi di cui 16 hanno ottenuto l'abilitazione ad operare come DOS in Lombardia.

Per quanto riguarda l'aggiornamento obbligatorio dei DOS già abilitati, alle giornate di formazione dedicate hanno aderito 70 persone nel 2022 e 64 nel 2023.

9.4.5 ESERCITAZIONI

9.4.5.1 2022 “ODESCALCHI 2”

Seconda edizione dell'esercitazione transfrontaliera di protezione civile tra Italia – Lombardia e Svizzera – Cantone Ticino. La manovra ha visto impegnato un Gruppo di Progetto e Lavoro composto dalle Forze Armate italiane e svizzere, Regione Lombardia - UO Protezione Civile, Prefettura di Varese, Provincia di Varese, AREU, Comando Provinciale Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine della provincia di Varese, Enti e Volontariato dell'Antincendio boschivo della provincia di Varese, Sezione del Militare e della Protezione della Popolazione della Repubblica e Cantone Ticino, CCPD di Chiasso, Comuni dell'alto lago Maggiore e diversi enti del territorio e delle infrastrutture critiche.

Nell'arco di tre anni il gruppo di lavoro ha prodotto una esercitazione complessa avente come temi principali:

- la cooperazione italo svizzera in tema di gestione di emergenze sui territori di confine;
- la gestione delle linee di direzione e comando tra forze civili e forze militari nello svolgimento di operazioni congiunte di protezione civile;
- il coordinamento e le comunicazioni nella gestione di eventi che coinvolgano le infrastrutture critiche delle mobilità in territori complessi;
- il coordinamento delle operazioni d'antincendio boschivo in situazioni sia di interfaccia sia di confine di stato;
- la gestione di operazioni di soccorso pubbliche coordinate a livello di risorse congiunte in acqua, cielo e terra;
- il coordinamento in attività di protezione civile tra due forze armate di stati confinanti

La manovra, durata una settimana a giugno ha visto operare più di 300 operatori dei differenti enti e organismi con diversi mezzi aerei, natanti e su ruota, nel territorio dell'alto lago Maggiore nel settore dei Comuni di Luino, Maccagno con Pino e Verdesca, Tronzano Lago Maggiore per la parte italiana e Gambarogno per la parte svizzera.

9.4.5.2 2023 “EXE LOMB EST 2023”

L'attività di formazione in aula e addestramento sul campo è nata dall'esigenza di:

- attualizzare, al verificarsi di un evento sismico, la capacità di risposta dei comuni nelle attività gestionali relative al “*censimento e rilievo del danno*” all'interno dei Centri Operativi comunali;
- attivare sul campo i tecnici AeDES, GL-AeDES e i tecnici per la salvaguardia dei Beni culturali formati in videoconferenza nel corso di questi ultimi anni segnati dall'emergenza Covid;
- interagire con i Vigili del Fuoco nelle attività post sisma di verifica dell'agibilità degli edifici;
- utilizzare strumenti informatici e tecnologici per agevolare le attività di censimento del danno post sisma: Erikus, Designa e Droni.



L'UO Protezione Civile, in collaborazione con Fondazione Eucentre e PoliS-Lombardia, ha coordinato il percorso formativo propedeutico ad un'esercitazione sismica tecnico-tematica di Protezione Civile che è stata realizzata sul campo durante la settimana della Protezione Civile 2023 nelle giornate del 10, 12 e 14 ottobre.

Ai momenti formativi hanno partecipato con priorità i funzionari e tecnici dei Comuni individuati per l'esercitazione, i tecnici AeDES e GL-AeDES, i tecnici Beni culturali, i Volontari di Protezione Civile e i rappresentanti dei Vigili del fuoco, delle Province e degli Uffici Territoriali regionali.

I moduli formativi erogati sono stati organizzati in presenza, con la possibilità di collegamenti online; sono state effettuate registrazioni dei corsi per agevolare la consultazione e la diffusione dei contenuti didattici.

L'esercitazione ha interessato il territorio orientale della Lombardia e si è svolta nei Comuni delle Province di Brescia, Cremona e Mantova:

- BS - Desenzano, Lonato del Garda, Montichiari e Sirmione,
- CR - Casalmaggiore
- MN - Curtatone, Borgo Carbonara, Borgo Virgilio, Gonzaga, Marcaria, Moglia, Pegognaga, San Benedetto Po, San Giorgio Bigarello e Suzzara.

11 moduli formativi, 1049 partecipanti ai moduli formativi.

10 Divisa, logo e altri segni distintivi

Con deliberazione della Giunta regionale e nel rispetto delle disposizioni nazionali, saranno aggiornate le Linee guida sulle caratteristiche delle divise e dei veicoli in dotazione al volontariato organizzato di protezione civile di cui all'articolo 22 e agli enti del Sistema regionale della protezione civile, ad oggi disciplinate con DGR n.6/37187 del 3 luglio 1998 e decreto n.26523 del 27 ottobre 2000.

11 Onorificenze e giornata della protezione civile regionale (Art. 26)

Per riconoscere il lavoro di tutti i volontari e gli operatori di protezione civile che si siano distinti per particolari meriti, Regione Lombardia conferisce onorificenze specifiche durante la Giornata della protezione civile regionale, che si celebra il 23 settembre di ogni anno nella ricorrenza di San Pio da Pietrelcina, patrono dei volontari di protezione civile. Si richiama quanto indicato al paragrafo 8.5.4 *Iniziative per il volontariato di protezione civile. Alluvione in Emilia-Romagna*, circa la manifestazione organizzata il 23 settembre 2023.

12 Conclusioni

Le informazioni riportate nella presente relazione restituiscono un quadro di progressiva implementazione della L.R n. 27/2021, che procede in concomitanza con i carichi di lavoro sempre più onerosi a fronte delle emergenze che hanno impegnato l'Unità Organizzativa Protezione civile nel biennio 2022-2023 e negli anni successivi.

In questi anni, le risorse economiche investite da Regione Lombardia a favore del Sistema Protezione Civile hanno permesso di rafforzare l'azione del volontariato organizzato, ad esempio con le dotazioni alla Colonna mobile regionale e per la rete dei Centri Polifunzionali per l'Emergenza, oltre ad ottimizzare le attività degli Enti locali.

L'attività del sistema regionale di protezione civile è garantita anche dalla Sala operativa regionale e dal Centro Funzionale di monitoraggio con il collaudato sistema di allertamento, dalla Scuola Superiore di Protezione civile per la formazione e diffusione della cultura di Protezione Civile, dalle attività di pianificazione di protezione civile con gli indirizzi agli Enti locali e di lotta e spegnimento degli incendi boschivi

L'attività sarà, in particolare, indirizzata:

- alla Sala operativa e al Centro Funzionale Monitoraggio dei Rischi in quanto presidi indispensabili per il supporto tecnico al Presidente della Giunta regionale (Autorità di protezione civile ai sensi del D.lgs. 1/2018) in riferimento al sistema di allertamento per i rischi naturali, al raccordo tra Comuni, Enti di Area Vasta e Dipartimento della Protezione Civile, al sistema IT Alert e al futuro svolgimento delle attività di Protezione Civile legate alle Olimpiadi invernali 2026; valutando la possibilità di internalizzare il personale tecnico della Sala operativa ed al Centro ad oggi in carico soggetto esterno tramite Aria spa;
- in considerazione dell'aumentata complessità delle attività, degli eventi calamitosi, del completamento della pianificazione (es. Piani emergenze Dighe), ad un percorso di valorizzazione del personale;
- al miglioramento dell'interazione dei principali soggetti del sistema regionale di protezione civile in cui gli Uffici Territoriali Regionali – UTR giocano un ruolo di estrema importanza nell'azione di collegamento a livello territoriale tra i Comuni e gli enti di area vasta; le specifiche operative del ruolo di supporto tecnico degli UTR saranno definite in una specifica delibera in attuazione dell'art 14 della L.R n.27/21;
- allo sviluppo dello svolgimento delle funzioni delegate a Province e Città Metropolitana, anche attraverso lo strumento dell'Intesa, in particolare per ottimizzare la struttura organizzativa, una formazione continua ed una attuazione uniforme delle funzioni sul territorio, pur nell'ambito delle singole specificità territoriali;
- al comparto del Volontariato Organizzato di protezione civile, dopo la revisione del regolamento regionale del volontariato di protezione civile, e l'approvazione delle modalità di costituzione e funzionamento dei Comitati, per definire la figura del Coordinatore territoriale delle operazioni

(CTO), anche al fine di coordinare l'attività del CTO e le funzioni di direzione e coordinamento degli interventi in capo alle autorità territoriali di protezione civile;

- allo sviluppo del coordinamento sul territorio del coordinamento tra Province e Città Metropolitana ed i Comitati di Coordinamento del Volontariato;
- alle attività di pianificazione inerenti all'adeguamento dei piani degli enti locali secondo gli indirizzi regionali, per favorire il processo di aggiornamento, anche con attività periodiche di formazione e dei tecnici preposti alle attività di pianificazione di protezione civile; all'attività di supporto tecnico ed amministrativo agli enti; migliorando la piattaforma informativa "*Piani di Protezione Civile online*" (PPC online), che contiene le indicazioni necessarie alla stesura o aggiornamento di un Piano di protezione civile;
- a incrementare ulteriormente le attività legate alla formazione e alla cultura della protezione, ponendo particolare attenzione ai territori dove i rischi sono più elevati al fine di ottimizzare l'interazione tra enti, strutture operative e volontariato; a sviluppare forme di collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e la rete dei Centri di Promozione della Protezione Civile.

A seguito dell'entrata in vigore della legge regionale n. 27/2021, che ha ormai superato i due anni di applicazione, è emerso un quadro chiaro delle sue potenzialità e delle aree che necessitano di miglioramenti. Durante questo periodo, sono state raccolte osservazioni dagli attori del sistema regionale e, in particolare, sono stati fondamentali i periodici tavoli di confronto con le Province e Città Metropolitana di Milano e con il Comitato regionale del Volontariato di protezione civile. Questi contributi hanno permesso di delineare un quadro di attuazione progressiva, evidenziando sia i punti di forza che di miglioramento della legge.

L'esperienza maturata in questi anni ha dimostrato che, sebbene la legge abbia raggiunto molti degli obiettivi prefissati, esistono margini di miglioramento. In particolare, è emersa la necessità di adattare alcune disposizioni alle nuove esigenze del contesto regionale e nazionale, in continua evoluzione. Questo processo di adattamento è fondamentale per garantire che la legge continui a rispondere in modo efficace e tempestivo alle sfide emergenti.

È importante sottolineare che, nel periodo di attuazione, sono state attuati vari atti (es. delibere e regolamento) sul volontariato e sulla colonna mobile regionale. Questi atti hanno giocato un ruolo cruciale nel rafforzare il sistema di volontariato e nel migliorare la capacità di risposta alle emergenze. Tuttavia, ancora molto lavoro c'è da fare per rendere del tutto operativa la legge per ottimizzare ulteriormente il funzionamento del sistema.

Pertanto, risulta cruciale raccogliere ulteriori spunti di miglioramento, che potrebbero portare alla evoluzione della legge regionale n. 27/2021, tenendo conto dei nuovi stimoli provenienti dal territorio e delle esperienze concrete degli operatori del settore. Solo attraverso un confronto costante e costruttivo sarà possibile affinare ulteriormente la normativa, rendendola sempre più adeguata alle esigenze dei cittadini e delle comunità locali.

In conclusione, l'obiettivo principale è quello di garantire una risposta sempre più adeguata e mirata alle esigenze emergenti, promuovendo un quadro normativo flessibile, dinamico e semplificato.



Questo approccio permetterà di valorizzare le buone pratiche già in atto e di introdurre innovazioni che possano migliorare ulteriormente l'efficacia della legge regionale n. 27/2021. La collaborazione tra le diverse istituzioni e gli attori del sistema regionale sarà fondamentale per raggiungere questi obiettivi e per garantire che la legge continui a evolversi in modo positivo e costruttivo.